SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

778ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI,
indi del Vice Presidente SECCHIA,
del Vice Presidente MACAGGI
e del Vice Presidente SPATARO

INDICE

CONGEDI . . . . . *Pag.* 42147

DISEGNI DI LEGGE

Deferimento a Commissione permanente in sede referente 42147

Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante 42147

Rimessione all'Assemblea 42147

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 42168

Seguito della discussione:

« Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale » **(2509-** *Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . 42179 e *passim*
BARTOLOMEI, *relatore* 42152
CECCHERINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 42153
FRANZA . . . . . *Pag.* 42191
PERNA 42208
PINNA 42189, 42204, 42211
TORTORA 42172
VERONESI . . . . . 42162 e *passim*

Richiami al Regolamento:

PRESIDENTE . . . . . 42170 e *passim*
AJROLDI 42173
ALESSI 42176
BATTINO VITTORELLI 42174
FRANZA 42175
GOMEZ D'AYALA 42210
MARIS 42210, 42211
NENCIONI 42170, 42174
PINNA 42211
ROMANO 42210

Verifiche del numero legale 42172, 42178

Votazioni a scrutinio segreto . . 42153 e *passim*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

Votazioni per appello nominale *Pag.* 42177, 42180

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 42216. 42217

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 42151, 42167, 42187
AJROLDI 42150, 42151
BATTINO VITTORELLI 42186
BERGAMASCO 42148, 42184
DI PRISCO 42151
FORTUNATI . . . . . *Pag.* 42149
GAVA 42184
NENCIONI 42149
PINNA 42185
TERRACINI 42182
TOMASSINI 42169
ZANNIER 42147

SUL TERREMOTO IN SICILIA

PRESIDENTE 42166, 42172
CATALDO 42166
TAVIANI, *Ministro dell'interno* 42171

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

N E N N I G I U L I A N A , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori: Alberti per giorni 21, Bonacina per giorni 7.

Non essendovi osservazioni, questi congedi sono concessi.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante

P R E S I D E N T E . Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

Deputati CARIOTA FERRARA; NAPOLITANO Francesco e ROBERTI. — « Riversibilità dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, per i decorati di medaglia d'oro al valor militare » (2674), previo parere della 5ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto » (1476-B), previo parere della 1ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede referente

P R E S I D E N T E . Comunico che il seguente disegno di legge è stato deferito in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

Deputati CAIAZZA ed altri; COTTONE ed altri; PENNACCHINI ed altri. — « Istituzione di nuove sedi di tribunale civile e penale a Civitavecchia, Marsala e Prato » (2683-*Urgenza*), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di rimessione di disegno di legge all'Assemblea

P R E S I D E N T E . Comunico che, su richiesta del Governo, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, il disegno di legge: « Proroga di disposizioni contenute nel decreto-legge 15 maggio 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, relative alla semplificazione e all'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici » (2619), già assegnato alla 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile) in sede deliberante, è rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Sull'ordine dei lavori

Z A N N I E R . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

Z A N N I E R . Certamente, signor Presidente, lei sarà stato informato delle proteste fatte a chiusura della seduta perchè anticipata rispetto all'orario concordato, in linea di massima, dai capigruppo nell'ultima riunione: infatti noi avevamo concordato che le sedute si svolgessero fino alle ore 24.

Con ciò non intendo assolutamente, anche per il doveroso rispetto che è insito in me nei confronti della Presidenza che sta conducendo col massimo impegno e con la massima equanimità questi lavori, muovere alcun richiamo alla Presidenza stessa, come invece è stato fatto ieri sera da parte di alcuni senatori. Desidero però richiamare l'attenzione della Presidenza su di una situazione che sta sempre più rendendosi pressante e preoccupante: noi ci troviamo di fronte ai gruppi di destra che si stanno assumendo, a mio avviso, gravissime responsabilità verso il Paese che, sono certo, giudicherà con molta severità l'atteggiamento assunto da tali gruppi qui in Senato.

Ormai non si tratta più di ostruzionismo, cioè di un'arma della quale talvolta le minoranze, di fronte a decisioni ritenute gravissime per il Paese — ma non è questo il caso — si servono per difendersi; siamo invece di fronte ad un tentativo eversivo senza precedenti che si propone di paralizzare l'attività del Parlamento.

Nell'ultima riunione dei capigruppo, come ella ricorderà, proposi un accordo per porre un termine alla discussione sulla legge regionale, ma i gruppi di destra hanno rifiutato qualsiasi impegno in tal senso avendo, evidentemente, il proposito di portare avanti per molto tempo questa discussione, cioè per tutto il tempo necessario per arrivare alla chiusura della legislatura; discussione di un provvedimento che secondo la normale prassi parlamentare non avrebbe richiesto più di una o due settimane. Ritengo quindi necessario sottolineare con particolare vigore la gravità di questa situazione che mira a paralizzare, come abbiamo già avuto modo di dire, il Parlamento e a sovvertire la vita democratica del Paese, mentre esiste tanto nel Parlamento che nel Paese uno schieramento regionalista che ha una maggioranza di circa nove su dieci e dove l'istituto regionale viene considerato, come in effetti è, non solo un indifferibile adempimento costituzionale, ma un indispensabile strumento per una moderna politica di programmazione.

In questa situazione mi sembra doveroso richiamare l'attenzione della Presidenza sull'opportunità di un'immediata riunione dei capigruppo, da tenersi eventualmente nel pomeriggio di oggi, in cui venga presa in considerazione questa situazione e si definiscano quelle misure necessarie, atte a portare il più rapidamente possibile in porto questa legge. Questo è il nostro preciso dovere e noi socialisti siamo certi di trovare una risposta positiva a questa nostra richiesta da parte della Presidenza, perchè spinti dal desiderio di ottenere l'approvazione di questo provvedimento di legge ed anche e soprattutto il rispetto delle libere istituzioni democratiche.

B E R G A M A S C O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O . Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento del collega Zannier fa eco ad un analogo intervento svolto alla fine della seduta di ieri sera dal collega Conte il quale, praticamente, aveva proposto che da oggi si cominciasse con la seduta unica. Questa proposta, anche se aveva una motivazione non molto amabile, perchè in sostanza si proponeva, sfrondata di quelle penne mitologiche di cui l'aveva adornata il collega, di massacrare la minoranza privandola del riposo notturno, questa proposta noi l'accettiamo, se la Presidenza crederà di farla sua. Osserviamo però che c'è un articolo, credo il 42, nel Regolamento il quale dice che i senatori hanno l'obbligo di stare sempre in Aula; questa disposizione, anche se non è sempre rispettata, tuttavia c'è. Ora io domando se è fisicamente possibile che non per uno o due giorni, ma per un periodo di tempo non definito si debba rimanere ventiquattr'ore in Aula.

Ad ogni modo, per questo noi ci rimettiamo a quello che la Presidenza vorrà decidere. Per quanto riguarda la proposta del collega Zannier, debbo dire che naturalmente non abbiamo intrapreso questa battaglia senza averla profondamente meditata e quindi ce ne assumiamo tutte le responsabilità e siamo certi che, finchè non oltrepassiamo i limiti del Regolamento, il che non avverrà mai, non attentiamo al Parlamento, che è caro a noi come a qualunque altro. Il nostro capogruppo è a disposizione, però debbo dire che non vedo che cosa se ne possa guadagnare da una riunione nel senso desiderato dal collega Zannier.

F O R T U N A T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

F O R T U N A T I . Signor Presidente, a nome del Gruppo parlamentare comunista debbo fare anch'io una responsabile dichiarazione politica a proposito di quanto sta accadendo. Onorevoli colleghi, quando si conduce o si contesta una battaglia politica dichiaratamente ostruzionistica, la battaglia non può mai essere condotta nè contrattando, nè concedendo tempi di riposo, pause di discussione, sospensione dei lavori. A nome di 81 senatori comunisti, onorevole Presidente, io debbo ricordare all'Assemblea che in due riprese noi ieri abbiamo chiesto che sia deciso che i lavori proseguano in una seduta unica, senza alcuna interruzione. Su questo aspetto, che noi riteniamo abbia un valore decisivo e determinante ai fini di un'esplicita qualificazione di una volontà politica, l'Assemblea deve oggi stesso pronunciarsi, senza riserve e senza rinvii.

Ottantuno senatori comunisti, onorevoli colleghi, non sono disposti ad assistere inerti al perdurare di una situazione confusa, incerta e pericolosa per gli sbocchi politici. (*Interruzione del senatore Franza*).

Non vi deve essere, a questo riguardo, alcuna illusione, come non vi deve essere in alcuno l'illusione di trovare in ottantuno senatori comunisti una copertura per manovre dilatorie, di qualunque genere esse siano, o la riserva per l'adozione di tattiche spregiudicate, decise al di fuori e al di sopra di tutte le forze politiche responsabili, democratiche e regionaliste di quest'Assemblea. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

V E R O N E S I . Senatore Fortunati, che cosa significa « al di fuori e al di sopra »? (*Commenti dal centro-destra. Repliche dall'estrema sinistra. Richiami del Presidente*).

N E N C I O N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

N E N C I O N I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io credo che si stia impiegando più tempo, almeno mi sembra, dall'inizio di questa discussione, in queste richieste senza contenuto che ormai si ripetono, di quello che sarebbe il normale *iter* della discussione del disegno di legge. Abbiamo impiegato ieri un'intera mattina in una discussione per evitare una decisione che ormai era già stata comunicata ed era già nell'aria. Stamattina discutiamo ancora del nulla, senza continuare nell'esame del disegno di legge.

Io devo prima di tutto protestare vivamente per quanto ha detto il collega senatore Zannier, perchè egli non ha diritto di classificare — onorevole Presidente, io parlo anche per la Presidenza — ostruzionistica la discussione di un disegno di legge quando, per esempio, della nostra parte, su 17 componenti il Gruppo, malgrado quell'interpretazione eversiva del Regolamento che impone la discussione unica senza dichiarazioni di voto per ciascuno articolo, compresi tutti gli emendamenti, anche quelli che saranno per essere presentati dopo la chiusura della discussione dell'articolo che non conosciamo... (*interruzione del senatore Zampieri*)... — questo poi è l'aspetto singolare della discussione —, solo cinque componenti sono intervenuti, e sono intervenuti con argomenti pertinenti, come stanno a dimostrare gli atti parlamentari, i testi stenografici.

Se c'è stata una manovra eversiva ostruzionistica, questa è stata da parte della cosiddetta maggioranza regionalista, che non

ha ritenuto di contestare gli argomenti che sono stati esposti dai componenti del nostro Gruppo.

Avremmo potuto parlare in 17 per delle ore: si sarebbe potuto allora pensare a manovre ostruzionistiche. Pertanto non ha nessun diritto il collega Zannier di classificare in tal modo un'azione responsabile. Non è colpa nostra se il disegno di legge, che forse è uno dei più importanti, è fatto in una certa maniera, con dispregio di tutte le norme di tecnica legislativa, è in contrasto con la logica di qualsiasi *iter* attuativo delle norme di carattere costituzionale ed è dichiaratamente un atto politico senza contenuto, strumentale e di carattere meramente elettorale. Pertanto non c'è nessun diritto di contestare una discussione responsabile e un'esposizione di tutti gli argomenti che riterremo di fare. Per quanto concerne la richiesta adombrata, perchè non si è capita bene, di nuove misure atte a strozzare ancora la discussione, di nuove misure per disciplinare o per fare una seduta unica, senza rispetto della personalità umana da parte di coloro che si ergono come difensori di essa in una democrazia parlamentare, noi lasciamo la responsabilità alla Presidenza.

P R E S I D E N T E . La responsabilità sarà dell'Assemblea.

F E R R E T T I . Se ci verranno degli infarti, li avrete sulla coscienza voi, e farete lavorare i medici che sono là fuori.

N E N C I O N I . È molto facile ed è molto comodo quello che è avvenuto ieri, ma la responsabilità se la deve assumere la Presidenza, non tanto l'Assemblea. (*Interruzione del senatore Ajroldi*). Senatore Ajroldi, lei costantemente non capisce quello che io dico e probabilmente non è colpa mia.

P R E S I D E N T E . Senatore Nencioni, non raccolga le interruzioni.

N E N C I O N I . Non le raccolgo, ma se il senatore Ajroldi non riesce a percepire quello che io dico potrebbe leggere, se sa leggere, gli interventi. Ieri io ho terminato il mio intervento rivolgendomi alla Presidenza e chiedendo che la Presidenza si assumesse la responsabilità di una decisione interpretativa del Regolamento. Grazie, signor Presidente.

A J R O L D I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A J R O L D I . Onorevole Presidente, vorrei anzitutto assicurare il senatore Nencioni che, avendo ricoperto con lui la carica di consigliere comunale, ho fatto la prova dell'alfabetismo e quindi so leggere e scrivere.

Per quel che riguarda la richiesta dell'onorevole Zannier, dirò che il Gruppo della Democrazia cristiana vi concorda pienamente. Non è esatto, e soggiungerei che è irrispettoso, il dire che certe richieste, come quella che è stata avanzata, siano senza contenuto. La storia di questa Assemblea dimostra che le riunioni dei Presidenti di Gruppo, convocate o dal Presidente del Senato oppure attraverso un voto dell'Assemblea, sono sempre state fruttuose e lo dimostrano anche le recentissime se non storiche cronache di questa vicenda parlamentare originata dal provvedimento in esame. È poi veramente strano che si venga a contestare il diritto dell'Assemblea di chiedere, in ordine ai lavori, che essi vengano regolati in modo che la discussione possa essere assicurata ma che possa essere anche assicurata la funzionalità dell'istituto parlamentare. Non è necessario fare dei ragionamenti, onorevole Presidente, perchè qui vale l'eloquenza delle cifre; basterebbe fare il conteggio del tempo necessario per votare i 142 emendamenti che concernono l'articolo 1, il primo dei 26 articoli della legge elettorale, per stabilire con un calcolo semplice e sbrigativo quale sia il futuro prossimo e che si vorrebbe far diventare remoto di questo *iter* legislativo.

Queste sono le considerazioni fondate su ragioni di obiettività...

F R A N Z A . E il Regolamento?

A J R O L D I . . . che, anche sulla triste esperienza della seduta di ieri, convincono il Gruppo della Democrazia cristiana ad aderire alla richiesta del senatore Zannier.

F R A N Z A . Considerate che qui ci sono anche delle colleghe che non possono essere sottoposte a questo lavoro particolare. (*Commenti dall'estrema sinistra*).

D I P R I S C O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

D I P R I S C O . È indubbio, al punto in cui siamo arrivati, che l'atteggiamento che il Senato deve prendere sull'andamento dei lavori ha tutta una sua significazione politica; nè, secondo il nostro parere, ci possono essere altre significazioni. Pertanto, dopo aver registrato l'andamento dei lavori nei giorni scorsi, per il significato politico che la legge elettorale regionale ha, noi riteniamo che la proposta avanzata per una seduta unica, senza cioè interruzioni, sia una proposta che, per quanto ci riguarda, debba essere appoggiata dal Senato.

Una battaglia politica ha i suoi lati positivi e negativi. Noi riteniamo che in questo momento, arrivati, ripeto, al punto in cui siamo, tutti coloro che come noi amano la soluzione di carattere regionalistico sono impegnati, senza interruzione, ad arrivare alla conclusione di questo nostro lavoro. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, è stata avanzata la richiesta per una convocazione dei capigruppo ed io non ho nessuna difficoltà ad aderirvi. Io sono ben lieto di vedere se in quella sede si possa trovare un modo per uscire da questa situazione senza aggravare il lavoro dei colleghi.

Resta, però, stabilito — e lo dico specialmente al senatore Nencioni — che la Presidenza ha preso delle decisioni in ordine all'orario dei nostri lavori, decisioni che ha comunicato all'Assemblea e che questa ha accettato. L'Assemblea comunque è sovrana e può modificare le decisioni prese dalla Presidenza.

La riunione dei capigruppo è pertanto convocata per le ore 11.

A J R O L D I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A J R O L D I . Onorevole Presidente, non so se questa mia richiesta potrà essere accettata; vorrei far presente che il Presidente del Gruppo parlamentare... (*Interruzione del senatore Franza*). No, senatore Franza, non discuto sullo stesso argomento. Faccio soltanto presente che il Presidente del mio Gruppo questa mattina non è presente, quindi sarebbe meglio che la conferenza dei capigruppo venisse fissata per il pomeriggio.

P R E S I D E N T E . Vedo ora che il senatore Di Prisco domanda di parlare.

Senatore Di Prisco, ha facoltà di parlare.

D I P R I S C O . Signor Presidente, io non insisto nella mia proposta, perchè a quel che avevo sentito sembrava che la riunione dei capigruppo sarebbe stata tenuta nel pomeriggio, e in tal caso non avrei potuto assistervi. Ritenendo ora, però, che per la sua sensibilità la conferenza sia fissata alle ore 11, credo che in mattinata si potrà prendere una decisione.

P R E S I D E N T E . Mi dicono ora che qualche presidente di Gruppo non è presente (*commenti*); ad ogni modo resta fissata la conferenza dei capigruppo per le ore 11. A seguito delle decisioni che in quella sede verranno prese, l'Assemblea deciderà.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale » (2509-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto

normale » già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per esprimere l'avviso della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

B A R T O L O M E I , *relatore*. Delle molte cose dette ieri, poche mi sembra che sostanzialmente rispondano all'interesse specifico della legge. Mi sembra che anche l'opposizione confermi ciò, in quanto, tra i molti emendamenti presentati all'articolo 1, pochi sono quelli di un qualche interesse per la legge stessa.

Appare pertanto evidente, ancora una volta, come lo sforzo dei presentatori abbia come obiettivo prioritario quello di ritardare *l'iter* della legge. Siccome il nostro obiettivo prioritario è, invece, quello di approvarla al più presto possibile in quanto altre cose il Senato potrebbe fare in questo tempo, una volta accertato, attraverso l'ascolto che ho fatto delle argomentazioni sostenute durante tutta la giornata di ieri, che nessun argomento sostanziale è stato portato, tale da convincerci dell'opportunità di emendare l'articolo 1 sulla base delle proposte esistenti, posso esprimere fin da ora il parere contrario della maggioranza su tutti gli emendamenti presentati allo stesso articolo.

Aggiungo comunque poche osservazioni rapidissime. Mi pare di poter constatare che nei riguardi del meccanismo della legge esista una certa differenza fra il Gruppo liberale e il Gruppo del movimento sociale. Il Gruppo del movimento sociale sta sviluppando attraverso gli emendamenti la linea già enunciata dal senatore Franza durante la discussione generale e alla quale ho risposto, credo abbastanza dettagliatamente, specificando i motivi della nostra opposizione a certe tesi.

Un argomento comune alle due opposizioni è stato invece quello dell'esame della configurazione dei collegi elettorali provinciali. Il senatore Coppi ne ha lamentato gli inconvenienti, il senatore Ferretti ha proposto la costituzione di alcune circoscrizioni nuove e quindi una modifica sostanziale a quelli che sono gli indirizzi della legge.

Ora, i colleghi sanno quanto sia delicato il problema della delimitazione dei collegi elettorali, in quanto possono diventare uno strumento di parte. Tipico è il ricordo, ad esempio, del famoso collegio che quel governatore americano del Massachusetts nel 1812 — mi pare — fabbricò a proprio uso, disegnando praticamente una salamandra, tanto è vero che in gergo di materia elettorale si dice « gerrymander » quando si vuole indicare un collegio fatto ad uso e consumo di qualcuno.

F E R R E T T I . In Italia non c'è pericolo.

B A R T O L O M E I , *relatore*. Questo non lo so. Certo è che uno dei dati fondamentali da tener presente nei criteri sulla delimitazione di un collegio è quello di evitare la possibilità di ogni discrezionalità a favore di questo o di quello. In mancanza di riferimenti certi, come in Inghilterra dove il collegio storico è però frutto di un'esperienza secolare, se vogliamo avere un minimo di omogeneità dal punto di vista culturale sociologo, storico, geografico eccetera, non possiamo non prendere in considerazione le provincie. Evidentemente ogni delimitazione ha degli inconvenienti, se si tiene conto di un fattore se ne trascura un altro. Io credo che convenga, nonostante gli inconvenienti, mantenere la delimitazione provinciale, anche perchè il processo di revisione e di assestamento che io penso dovrà essere susseguente alla istituzione delle regioni, nell'ambito dell'ordinamento comunale e provinciale ci riproporrà lo stesso problema di una nuova delimitazione dei collegi elettorali.

Per quanto riguarda altri emendamenti, per esempio quello presentato dal Movimento sociale italiano relativo all'aggiunta della parola « personale » al voto, è stato così brillantemente anche se disavvedutamente smentito dalle argomentazioni del missino collega Latanza, per cui non credo necessario insistere. Alla senatrice Lea Alcidi Rezza, che sosteneva il principio della fissazione per legge dell'obbligatorietà del voto, ricordo che tale obbligatorietà nel nostro si-

stema è giuridicamente sancita per le elezioni politiche e non per le elezioni amministrative. Aggiungerei comunque che l'obbligatorietà del voto, piuttosto che fissata per legge, debba essere fondata su quella maturazione del costume democratico e della coscienza politica, per la quale noi facciamo questa battaglia regionale. In fondo, l'obiettivo più importante di questa battaglia è infatti il tentativo di creare le condizioni per una partecipazione politica più ampia che crei una maggiore consapevolezza in tutti i cittadini italiani offrendo loro gli strumenti per assumere più diretta corresponsabilità nella gestione della cosa pubblica.

Con questo concludo, riconfermando la contrarietà della maggioranza della Commissione a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Invito l'onorevole Sottosegretario di Stato per l'interno ad esprimere l'avviso del Governo sugli emendamenti in esame.

C E C C H E R I N I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, penso che soltanto l'emendamento n. 1.14 all'articolo 1 possa avere una sostanza tale da richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo dopo le dichiarazioni del relatore; ma quando, subito dopo, passiamo all'emendamento n. 1.15 con il quale si propone di sopprimere il primo comma, dobbiamo constatare che, se dovesse essere accettato, il testo dell'articolo 1 rimarrebbe sospeso per aria. Lo stesso discorso vale per l'emendamento n. 1.17 con il quale si propone di sopprimere le parole « delle regioni a statuto normale », sempre al primo comma: anche in questo caso, se fosse approvato l'emendamento, non so che senso potrebbe avere l'articolo agli occhi di chi sarà chiamato ad applicarlo.

Tutti gli altri emendamenti proposti, tendenti a sostituire le parole « a statuto » con le altre « ad ordinamento », la parola « normale » con l'altra « ordinario », oppure ad aggiungerne delle altre, come, da esempio, nel caso dell'emendamento n. 1.21, quelle « da tutti i cittadini », mentre evidentemente non tutti i cittadini possono essere elettori, tutti gli emendamenti, ripeto, indistintamente, penso non meritino considerazione tale da indurre il Governo a dare la sua approvazione, e pertanto a nome del Governo mi dichiaro contrario ad essi.

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1.14, presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea ed altri senatori, tendente a sopprimere l'articolo 1.

Comunico che i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno richiesto la verifica del numero legale.

Avverto che mi è testè pervenuta una richiesta di votazione a scrutinio segreto che, a norma di Regolamento, prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 14 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Arnaudi,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi,

Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassese, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Chiariello, Conte, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crollalanza,

D'Angelosante, Darè, De Luca Angelo, De Michele, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferretti, Ferroni, Focaccia, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Garlato, Gatto Simone, Gava, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Grimaldi, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Latanza, Lessona, Limoni, Lombardi, Lorenzi,

Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Nencioni,

Orlandi,

Pace, Palermo, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perrino, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët,

Rendina, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Salati, Salerni, Samek Lodovici, Scarpino, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomassini, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sullo emendamento n. 1. 14, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti	174
Maggioranza	88
Favorevoli	28
Contrari	146

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 15 presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere il primo comma.

Da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata presentata la richiesta di verifica di numero legale. Avverto che mi è anche pervenuta la richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale sull'altra.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto

che la votazione sull'emendamento n. 1. 15 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Arnaudi,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassini, Celasco, Chabod, Chiariello, Conte, Conti, Coppi, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Crollalanza,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Gatto Simone, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Grimaldi, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Lessona, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Nencioni,

Orlandi,

Pace, Pafundi, Palermo, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët,

Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Scarpino, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Vergani, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 15:

Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	15
Contrari	149

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo allo emendamento n. 1. 16, presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sopprimere, al primo comma, la parola: « regionali ». Da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello,

Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Avverto che mi è pervenuta anche una richiesta di votazione a scrutinio segreto che prevale sull'altra.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 16 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Arnaudi,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Carelli, Caroli, Carucci, Cassese, Cassini, Celasco, Chabod, Chiariello, Conte, Conti, Coppi, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Gatto Simone, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Latanza, Lessona, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Nencioni, Nenni Giuliana,

Orlandi,

Pace, Pafundi, Palermo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pignatelli, Pinna, Piovano, Poët,

Rendina, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Rovere,

Salari, Salati, Salerni, Samek Lodovici, Saxl, Scarpino, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 16:

Senatori votanti	179
Maggioranza	90
Favorevoli	19
Contrari	160

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo all'emendamento n. 1. 17, presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sopprimere al primo comma le parole: « delle regioni a statuto normale ». I senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno presentato una richiesta di verifica del numero legale.

Avverto che mi è pervenuta anche una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 17 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Angelilli, Arnaudi,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Carelli, Caroli, Carucci, Cassese, Cassini, Celasco, Chabod, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla,

Garlato, Gava, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Lessona, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Nenni Giuliana,

Orlandi,

Pace, Pafundi, Palermo, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perrino, Pesenti, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Rendina, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati,

Salari, Salati, Salerni, Samek Lodovici, Saxl, Scarpino, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Presidenza del Vice Presidente SECCHIA

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 17:

Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	9
Contrari	154

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 18, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire al primo comma le parole: « a statuto », con le parole: « ad ordinamento ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 18, tendente a sostituire, al primo comma, le parole: « a statuto », con le parole: « ad ordinamento », sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Arnaudi,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernar-

do, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassese, Cassini, Celasco, Chabod, Chiariello, Colombi, Conte, Conti, Coppi, Corbellini, Cornaggia Medici, Crollalanza,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferretti, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla,

Garlato, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jervolino,

Kuntze,

Lessona, Limoni, Lombardi, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Medici, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Orlandi,

Pace, Pafundi, Palermo, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perrino, Pesenti, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Poët, Polano,

Rendina, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Saxl, Scarpino, Schiavetti, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 18, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti	176
Maggioranza	89
Favorevoli	16
Contrari	160

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 19, presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sostituire al primo comma la parola: « normale », con la parola: « ordinario ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bet-

toni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento 1. 19, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Arnaudi, Attaguile, Audisio,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Berlingieri, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Caruso, Cassese, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Colombi, Compagnoni, Conte, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Ferreri, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla,

Garlato, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Medici, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Orlandi,

Pafundi, Pajetta, Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pesenti, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët,

Rendina, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati,

Salari, Salati, Salerni, Samek Lodovici, Saxl, Scarpino, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tomassini, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Vidali, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 19:

Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	4
Contrari	168

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 20, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri, tendente ad inserire, al primo comma, dopo la parola: « normale », le parole: « previste dalla Costituzione ».

Comunico, che da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere, Veronesi, è stata presentata la richiesta di verifica del numero legale.

I senatori che hanno richiesto questa verifica sono pregati di alzare la mano.

T O R T O R A . Non sono in dieci. Presidente, faccia verificare le firme e faccia l'appello.

P I N N A . Aggiungiamo le nostre firme per la richiesta di verifica del numero legale fatta dal Gruppo liberale.

P R E S I D E N T E . Mi perviene in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno chiesto che l'emendamento n. 1. 20 sia votato a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Arnaudi, Attagulle,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Berlingieri, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Caruso, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cittante, Compagnoni, Conte, Conti, Coppi, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Ferreri, Ferretti, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Garlato, Genco, Germanò, Giancane, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Orlandi,

Pace, Pafundi, Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët, Polano, Preziosi,

Rendina, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Scarpino, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli,

Tedeschi, Tiberi, Tomassini, Tomasucci, Tortora, Trabucchi, Trebbi, Tupini,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 20:

Senatori votanti	180
Maggioranza	91
Favorevoli	19
Contrari	161

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo all'emendamento n. 1. 21, presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente ad inserire al primo comma, dopo la parola: « eletti », le parole: « da tutti i cittadini ».

V E R O N E S I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

V E R O N E S I . Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento n. 1. 23.

P R E S I D E N T E . Ne prendo atto. Siamo comunque ancora all'emendamento n. 1. 21.

Su questo emendamento i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno richiesto la verifica del numero legale.

Comunico che mi è testè pervenuta una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 21 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Arnaudi, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Berlingieri, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Caruso, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Chiariello, Cittante, Colombi, Compagnoni, Conte, Conti, Coppi, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Ferreri, Ferretti, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Garlato, Genco, Germanò, Giancane, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Gomez D'Ayala, Gramegna, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Latanza, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Orlandi,

Pafundi, Pajetta, Palermo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Pinna, Piovano, Poët, Polano, Preziosi,

Rendina, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Scarpino, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 21:

Senatori votanti	181
Maggioranza	91
Favorevoli	18
Contrari	163

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 22, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere, al primo comma, le parole: « a suffragio universale ».

Comunico che, da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Cor-

bellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 22 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Arnaudi, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Caruso, Cassese, Cassini, Celasco, Cittante, Colombi, Compagnoni, Conte, Conti, Coppi, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Garlato, Genco, Giancane, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Grimaldi, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Merloni, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Nenni Giuliana,

Pace, Pafundi, Pajetta, Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Pinna, Pirastu, Poët, Polano, Preziosi,

Rendina, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Samek Lodovici, Scarpino, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli,

Tessitori, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Trabucchi, Trebbi, Tupini,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 22:

Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	16
Contrari	159

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Ricordo che l'emendamento n. 1. 23, tendente ad inserire,

al primo comma, dopo la parola: « universale », le seguenti: « dai cittadini italiani », presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 24, presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente a sopprimere, al primo comma, le parole: « con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti ».

Comunico che, da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di scrutinio segreto che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 24 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Arnaudi, Attaguile, Audisio,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Carucci, Caruso, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Chabod, Cittante, Colombi, Compagnoni, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Crollalanza, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferretti, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Garlato, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Guanti, Gullo,

Jervolino,

Kuntze,

Lessona, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Merloni, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca,

Nenni Giuliana,

Orlandi,

Pafundi, Pajetta, Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perrino, Pesenti, Petrone, Pezzini, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët, Polano, Preziosi,

Rendina, Romagnoli Carettoni Tullia, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Scarpino, Schiavetti, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 24:

Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	16
Contrari	157

Il Senato non approva.

Sul terremoto in Sicilia

C A T A L D O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C A T A L D O . Signor Presidente, io desidero appellarmi alla sensibilità del signor Ministro perchè ci riferisca, anche telegraficamente, in pochi minuti, se rispondono a verità le notizie provenienti dalla Sicilia di altre scosse telluriche.

Mi rimetto, ripeto, alla sensibilità del signor Ministro; non intendo perdere tempo: ci dica soltanto il signor Ministro se queste notizie sono o no vere. La ringrazio.

P R E S I D E N T E . La Presidenza si farà interprete della sua richiesta presso il Ministro dell'interno.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Proseguiamo l'esame degli emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge n. 2509.

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 25, presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente a sopprimere, al primo comma, le parole: « con voto diretto libero e segreto ».

Comunico che, da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto la votazione sull'emendamento numero 1. 25, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere, al primo comma, le parole: « con voto diretto libero e segreto », sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Ajroldi, Angelilli, Arnaudi, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Chabod, Cittante, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, de Unterrichter, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma,

Garlato, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia,

Jannuzzi, Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito. Morandi, Morino, Moro, Murdaca,

Nenni Giuliana,

Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Poët,

Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

P R E S I D E N T E . Il Senato non è in numero legale. Sospendo la seduta per un'ora.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,05, è ripresa alle ore 13,05*).

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

Sull'ordine dei lavori

P R E S I D E N T E . Devo comunicare che, nella conferenza dei capigruppo, è stato deciso che il Senato tenga seduta dalle 9,30 della mattina fino alle ore 24 ininterrottamente ogni giorno fino a domenica 28 gennaio compresa.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Proseguiamo l'esame degli emendamenti all'articolo 1. Procediamo alla votazione dell'emendamento numero 1. 25.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Ricordo che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emen-

damento soppressivo 1.25, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom e Battaglia, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Angelilli, Angrisani, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma,

Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia,

Jannuzzi, Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Pezzini, Piccioni, Pignatelli, Poët,

Rosati, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

P R E S I D E N T E . Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta fino alle ore 16.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,20, è ripresa alle ore 16*).

Presidenza del Vice Presidente MACAGGI

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1132, concernente la proroga della addizionale istituita con l'articolo 80, primo comma, del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicem-

bre 1966, n. 1142 » (2601-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1150, concernente la proroga dei termini per la applicazione delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia » (2692);

« Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1208, concernente proroga della sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata nei confronti di debitori residenti o domiciliati nei comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso » (2693);

« Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1209, concernente proroga della sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito a favore delle persone colpite dal movimento franoso verificatosi in Agrigento il 19 luglio 1966 » (2694).

Sull'ordine dei lavori

T O M A S S I N I . Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

T O M A S S I N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina il collega e compagno di Gruppo senatore Di Prisco ha proposto all'Assemblea di tenere seduta ininterrotta per portare a conclusione il dibattito sulla legge in oggetto. Venuto a conoscenza che era stata convocata la riunione dei capigruppo, egli si era riservato di decidere sull'opportunità di insistere o meno sulla sua proposta iniziale.

Ora è nota la decisione adottata nella riunione di questa mattina, il che però non vincola e non preclude all'Assemblea di riesaminare la proposta e soprattutto l'opportunità, se non la necessità, di protrarre il dibattito ininterrottamente per troncare l'ostruzionismo delle destre che ha ormai assunto tutto il carattere di un sadismo, di un masochismo verbale privo di ogni serio contenuto; e soprattutto, poi, per conoscere . . .

N E N C I O N I . Si riferisce ai suoi interventi?

T O M A S S I N I . Lasci stare. Mi riferisco a lei e agli altri come lei. E non mi interrompa, mi lasci parlare. Per conoscere, dicevo, quali sono le reali intenzioni della Democrazia cristiana e della maggioranza . . .

A J R O L D I . Le vostre reali intenzioni! (*Replica del senatore Vidali. Vivaci commenti dall'estrema sinistra e dall'estrema destra*).

T O M A S S I N I . . . . dal momento che l'atteggiamento della Democrazia cristiana è apparso quanto meno ambiguo. Intende essa realmente portare a termine la legge e nel modo più rapido? Oppure tenta di procrastinare per evitare la discussione sul SIFAR e sugli scandali ormai noti che hanno dimostrato ancora una volta quanto è malato il sistema attuale? Basterebbe considerare il comportamento della Democrazia cristiana di questa mattina che ha dimostrato che, dopo che si sono succedute ben 11 votazioni, alla dodicesima il numero legale non è stato raggiunto. (*Interruzione del senatore Ajroldi*).

Senatore Ajroldi, il suo è puro isterismo. Mi lasci dire. Vi è la realtà di questa mattina. Siete stati assenti e nel momento in cui le sinistre si sono allontanate non è stata raggiunta la maggioranza. Il che sta a dimostrare che la Democrazia cristiana deve chiarire il proprio atteggiamento.

F R A N Z A . Siamo in votazione!

T O M A S S I N I . Ora io propongo all'Assemblea che sia votata questa proposta: di protrarre le sedute ininterrottamente senza soluzione di continuità. (*Vivaci proteste dal centro, dal centro-destra e dall'estrema destra*). Signor Presidente, chiedo che la mia proposta sia messa ai voti.

Richiamo al Regolamento

N E N C I O N I . Domando di parlare per un richiamo al regolamento.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

N E N C I O N I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, debbo fare un richiamo al Regolamento. È evidente che del nostro Regolamento, malgrado gli strappi che sono stati fatti, rimane ancora qualcosa di efficiente. Non è possibile prendere la parola quando si è in votazione, se non per un richiamo al Regolamento sul sistema di votazione.

Noi stamattina abbiamo rinviato la votazione per mancanza del numero legale, e il cartello esposto sta ancora ad indicare: votazione emendamento n. 11; e si riapre la seduta giuridicamente nello stesso stato in cui stamattina si è rinviata. Pertanto siamo in votazione, non è possibile interromperla se non per un richiamo al Regolamento sul sistema di votazione. Ogni altra questione deve essere rinviata oltre l'esperimento del voto. Mi sembra, onorevole Presidente, che questo richiamo al Regolamento sia molto preciso e che si debba procedere alla votazione senza raccogliere o mettere in votazione altre istanze che sono dilatorie o hanno fini eversivi che noi respingiamo. Grazie, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Sul richiamo al Regolamento, hanno facoltà di parlare un senatore a favore e uno contro.

N E N C I O N I . Credo debba decidere la Presidenza, come di norma.

P R E S I D E N T E . Senatore Nencioni, quando il senatore Tomassini ha chiesto la parola, la votazione non era stata ancora indetta. Un senatore, pertanto, può anche prendere la parola per ciò che deve esporre. È stata fatta una proposta al Senato e deve essere presa in considerazione prima di indire la votazione.

Non accolgo pertanto il richiamo da lei formulato.

Metto quindi ai voti la richiesta del senatore Tomassini.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvata.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Procediamo alla votazione dell'emendamento n. 1.25. Da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . I senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio, Giraudo, hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1.25, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia e da altri senatori al primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile, Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonaci-

na, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Bosco, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Cittante, Conti, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Focaccia, Forma,

Garlato, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia,

Jannuzzi, Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Maier, Marchisio, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Messeri, Monaldi, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pafundi, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Poët,

Rosati, Rubinacci, Russo,

Salari, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

P R E S I D E N T E . Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per un'ora.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,20, è ripresa alle ore 17,20*).

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

Sul terremoto in Sicilia

T A V I A N I , *Ministro dell'interno*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

T A V I A N I , *Ministro dell'interno*. Onorevoli senatori, purtroppo devo comunicare al Senato notizie che vengono dalla Sicilia e che di nuovo sono preoccupanti. Stamane altre due scosse sismiche si sono verificate nelle località già sinistrate della Sicilia occidentale: la prima alle ore 10,57 (che viene valutata dall'Osservatorio di Acireale tra il settimo e l'ottavo grado, mentre dall'Osservatorio di Roma è stata valutata dall'ottavo al nono grado della scala Mercalli) seguita, alle 11,04, da un'altra piccola scossa di terzo grado.

Ecco le prime notizie che posso fornire, restando intesi che non si tratta di notizie sicuramente esatte: purtroppo possono esservi sempre degli errori. Non solo, cioè, i dati sono manchevoli — questo è ovvio — ma anche di quelli che si hanno non si può essere sicuri, dato che si tratta di dati appena trasmessi.

Provincia di Trapani: a Salaparuta e a Poggioreale, 13 feriti tra i vigili del fuoco e militari soccorritori; a Santa Ninfa, un ferito; a Castelvetrano, un pullman del servizio postale investito dai crolli, tre militari contusi; a Gibellina, purtroppo, 4 morti — il brigadiere dei vigili del fuoco Maugeri Alessio, il brigadiere dei carabinieri Annella Nicolò, il vigile del fuoco permanente Semprini Savio, il vigile del fuoco ausiliario Arturan Giuliano — e 15 feriti, tra vigili del fuoco e militari; ad Alcamo, la notizia diffusa dal giornale radio delle ore 12 riguardante il crollo di un monastero è risultata, per fortuna, priva di fondamento; a Partanna, una bambina dispersa.

Provincia di Agrigento: Montevago — quella che era Montevago — cinque feriti, due vigili del fuoco e tre avieri, trasportati in elicottero all'ospedale di Trapani; Santa Margherita Belice: un vigile del fuoco ferito, sono crollate le case che erano rimaste lesionate nelle precedenti scosse; Sambuca di Sicilia: due civili deceduti per collasso cardiaco, altri due feriti mentre tentavano di porsi in salvo, due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Sciacca ed è stato poi provveduto al loro trasferimento all'ospedale di Agrigento; Caltabellotta: un civile deceduto per infarto. Le popolazioni di Sciacca, Menfi, Sambuca di Sicilia e Rivera hanno completamente abbandonato i centri abitati. Tra i soccorritori in provincia di Agrigento vi sono altri nove feriti leggeri, che sono stati medicati sul posto. Totale: sette morti, di cui quattro tra i soccorritori, e un disperso; 47 tra feriti e contusi, subito spedalizzati.

Subito dopo le scosse, l'onorevole Gaspari, che si trovava a Trapani, si è portato nella zona.

Purtroppo, il tempo è pessimo: piove e fa freddo. Quindi anche i contatti in elicottero non sono tanto facili.

Alle 15,37 c'è stata un'altra lieve scossa, ma senza danni.

Posso comunicare al Senato che il ponte aereo, che era stato ridotto dalla mezzanotte di stamane a sei vagoni volanti al giorno, è stato immediatamente ripristinato con tutti i vagoni volanti disponibili da parte dell'Aeronautica militare.

Credo che non si possa che concludere queste tristi note inviando le più fervide, calorose, commosse condoglianze alle famiglie dei morti, in particolare di coloro che si trovavano là come soccorritori. Dopodomani per alcuni di questi avremo i funerali qui in Roma, ai quali parteciperò a nome del Governo. Ai caduti deve andare la riconoscenza non solo del Governo, ma del Parlamento e dell'intera Nazione.

(*L'Assemblea si leva in piedi*).

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, le tristi notizie che riportano qui il dolore dei nostri fratelli della Sicilia, commuovono i membri del Senato, per lo strazio che ancora è presente nella nobile isola.

Al di sopra delle nostre vicende politiche, delle nostre passioni di parte, siamo tutti uniti, unanimi nel pensiero che vuole essere di conforto, di solidarietà, di condoglianza per le vittime e per le loro famiglie.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Riprendiamo l'esame degli emendamenti sul disegno di legge n. 2509.

T O R T O R A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

T O R T O R A . Dichiaro, anche a nome dei colleghi firmatari, che ritiriamo la richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 25.

V E R O N E S I . Chiediamo la verifica del numero legale, signor Presidente.

Verifica del numero legale

P R E S I D E N T E . Comunico che, da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico,

Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere, Veronesi è stata chiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto il senatore Segretario a procedere all'appello nominale.

G E N C O , *Segretario, fa l'appello nominale.*

Sono presenti i senatori:

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosco, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Cataldo, Celasco, Ceschi, Chabod, Chiariello, Cittante, Conti, Coppi, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Focaccia, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia,

Jannuzzi, Jervolino,

Leone, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Mariotti, Martinelli, Martinez, Massobrio, Medici, Merloni, Messeri, Micara, Monaldi, Moneti, Monni, Montale, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nencioni, Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva,

Pafundi, Palumbo, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Poët,

Rosati, Rovere, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

P R E S I D E N T E . Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Sull'emendamento n. 1. 25 è stata chiesta la votazione per appello nominale.

Richiamo al Regolamento

A J R O L D I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A J R O L D I . Chiedo di parlare ai sensi degli articoli 43 e 81 per richiamo al Regolamento. Desidero solo un chiarimento e cioè: dato che si tratta di una votazione che si effettua dopo la verifica del numero legale, chiedo alla signoria vostra se, come io ritengo, debbano ritenersi presenti, anche se non votano, i presentatori della richiesta di appello nominale.

P R E S I D E N T E . La questione è assai delicata perchè, se li computiamo agli effetti del numero legale, dobbiamo computarli anche ai fini della votazione e cioè considerarli votanti?

A J R O L D I . Anche se non votano . . .

P R E S I D E N T E . Ma se sono considerati votanti, quale voto esprimono?

A J R O L D I . Non rispondono.

P R E S I D E N T E . Allora sono da considerarsi astenuti e quindi, secondo la nostra prassi, giocano a favore dei contrari.

A J R O L D I . Saranno contrari, non importa. L'interessante è che si considerino presenti, sia che presentino la richiesta di appello nominale, sia che presentino la richiesta di votazione per scrutinio segreto. Questo è il chiarimento che chiedevo a lei, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Siccome noi facciamo il computo dei votanti, dal momento che essi non votano, non li possiamo computare.

A J R O L D I . Mi scusi, signor Presidente, sono due cose diverse. Qui è stata chiesta la verifica del numero legale e tale verifica ha dato risultato positivo.

P R E S I D E N T E . Nella verifica del numero legale i richiedenti della verifica li abbiamo considerati presenti.

A J R O L D I . Quindi, agli effetti della deliberazione che si va a prendere, si deve considerare esistente il numero legale, anche se tra i presentatori vi sono persone che non partecipano all'appello nominale.

Questa è l'interpretazione che io chiedo dalla signoria vostra; altrimenti è inutile fare le verifiche del numero legale.

N E N C I O N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

N E N C I O N I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il mio richiamo al Regolamento si concluderà naturalmente con un appello al Presidente per la risoluzione di questo caso che mi sembra sia risolto dalla lettura, dall'esame letterale delle norme del Regolamento. (*Commenti dal centro*).

Se il senatore Ajroldi mi permette, dopo che egli ha espresso la sua opinione *ab irato*, di esprimere la nostra pacatamente, noi andiamo avanti; altrimenti, signor Presidente, faccia lei.

È stata richiesta la verifica del numero legale; è stata esperita con la conclusione che il Senato è in numero. Questa fase è completamente terminata e non ha nessuna implicazione su tutte le fasi e gli atti successivi che si verificheranno.

Successivamente è stata presentata una domanda di appello nominale e la votazione per appello nominale darà i risultati che darà, senza nessuna implicazione con la precedente richiesta.

Per quanto concerne il Regolamento del Senato, che è diverso in questo dal Regolamento della Camera, coloro che si astengono sono ritenuti votanti e incidono come voto contrario: infatti, o sono assenti dall'Aula o si astengono assentandosi dall'Aula.

Pertanto, onorevole Presidente, la questione mi sembra che sia chiara. Ci sono precedenti in tal senso. Altre volte tale questione si è presentata ed è stata risolta dalla Presidenza.

Pertanto, secondo i precedenti che il Presidente ha dinanzi, decida senza rimettersi all'Aula, perchè i colpi di maggioranza non risolvono le questioni di interpretazione regolamentare. Grazie, signor Presidente.

B A T T I N O V I T T O R E L L I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B A T T I N O V I T T O R E L L I . Signor Presidente, mi associo all'interpretazione proposta dal senatore Ajroldi, per la seguente motivazione: la verifica del numero legale, che viene richiesta a termini dell'articolo 43 del Regolamento, al momento in cui si sta per procedere ad una votazione, non può non considerarsi parte integrante dell'operazione di votazione, poichè altrimenti la verifica verrebbe ad essere stralciata dalla votazione stessa e consisterebbe in un atto estraneo al processo per il quale è stata concepita.

Infatti l'articolo 43 non prevede la possibilità di verifiche del numero legale in momenti diversi da quelli che precedono immediatamente la votazione.

P I N N A . Non è vero.

B A T T I N O V I T T O R E L L I . Sono costretto a rileggere, signor Presidente, per i senatori che sono venuti di recente e che ancora non conoscono il Regolamento che, secondo l'articolo 43 del Regolamento, « Nelle sedute del Senato il numero legale è presunto; tuttavia dieci senatori possono chiedere la verificazione, prima di ogni deliberazione, salvo che si tratti di votazione a scrutinio segreto ».

Sfido qualunque collega a trovare un altro punto del Regolamento, un articolo qualunque del Regolamento in cui si preveda la possibilità di una verifica del numero legale in momento diverso da quello al quale è agganciato l'articolo 43. Considerandosi perciò parte integrante, non si può comodamente computare il numero dei richiedenti la verifica nel momento che precede la votazione e, quando poi si è verificata l'esistenza del numero legale, sottrarsi alla responsabilità che ha qualunque membro del Senato di partecipare alla sua azione.

V E R O N E S I . Nessuno si vuole sottrarre! Siamo qui per votare.

F R A N Z A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Senatore Franza, lei non può parlare. In base al Regolamento, infatti, possono parlare soltanto un senatore a favore ed uno contro, ed ha già parlato il senatore Nencioni. (*Clamori*).

F R A N Z A . Il collega Ajroldi ha fatto una richiesta alla Presidenza — in proposito prego di rileggere lo stenografico — mentre il senatore Nencioni ha fatto un richiamo al Regolamento a seguito dell'invito rivolto dal collega Ajroldi alla Presidenza.

P R E S I D E N T E . No, il senatore Ajroldi ha fatto un richiamo al Regolamento.

F R A N Z A . Ha chiesto un chiarimento.

A L C I D I R E Z Z A L E A . Chiedeva un chiarimento! (*Clamori*).

P R E S I D E N T E . Senatore Franza, parli pure; siamo qui per illuminare il Senato. Si tratterrà di un caso nuovo!

F R A N Z A . Parlerò molto brevemente, onorevole Presidente, come mi accade di solito, per osservare che la richiesta del collega Ajroldi non ha nessun fondamento nel Regolamento del Senato.

Noi abbiamo, a norma di Regolamento, due aspetti particolari, che sono configurati: l'uno nella verifica del numero legale e l'altro nella votazione. Si tratta — ripeto — di due capi distinti e separati del nostro Regolamento, di due tipi diversi, previsti in parti diverse del Regolamento stesso. Il capo relativo alla verifica del numero legale è connesso all'ordine della discussione e dei lavori; il capo relativo ai diversi sistemi di votazione è previsto tipicamente nella parte del Regolamento che tratta delle votazioni. Perchè questa differenza? Perchè non c'è da poter fare confusione tra i due istituti? È presto detto. La verifica del numero legale, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, va fatta per tutte le deliberazioni del Senato: ogni qualvolta il Senato deve adottare una deliberazione, può essere fatta richiesta di verifica del numero legale. La votazione è cosa diversa dalla deliberazione: la votazione implica una responsabilità particolare del senatore, il quale, *uti singuli*, esprime il proprio voto su un disegno di legge o su un ordine del giorno; la deliberazione coinvolge, in particolare, soprattutto i lavori del Senato. La fissazione dell'ordine del giorno non è una votazione. (*Clamori dalla sinistra*).

P R E S I D E N T E . Lascino parlare, lascino parlare...

F R A N Z A . Onorevole Presidente, vediamo le varie fasi dell'attività parlamentare del Senato. La seduta si apre dando lettura del processo verbale della seduta precedente; il Presidente del Senato rivolge invito all'Aula per conoscere se vi siano osservazioni sul processo verbale. Se non vi sono osservazioni, si è in presenza di una deliberazione. Andiamo adesso alla chiusura della

seduta: il Presidente del Senato fissa l'ordine dei lavori per la seduta successiva. Siamo in fase di deliberazione, non di votazione. Sostanzialmente questa distinzione, se non è nella logica e nella tecnica del Regolamento, è nella prassi. Una configurazione diversa non può darsi.

La votazione invece implica una responsabilità particolare del senatore in esecuzione del mandato parlamentare che è quello di contribuire alla formazione della volontà legislativa o alla formazione degli indirizzi politici.

Fatta quindi la verifica del numero legale, non è detto che quella verifica debba avere influenza sulla votazione nell'ipotesi in cui la verifica legale fosse stata chiesta all'inizio di una votazione, trattandosi di fase ben diversa.

Ecco perchè, senatore Ajroldi, noi abbiamo, a norma di Regolamento, una diversa posizione del numero di coloro che possono aprire una votazione per appello nominale o per scrutinio segreto, oppure possono portare a una verifica del numero legale. Ecco perchè per la verifica del numero legale è sufficiente che vi siano 10 senatori a richiederla, mentre per lo scrutinio segreto i senatori devono essere 20 e per l'appello nominale 15.

Quindi, onorevole Presidente, data la diversa posizione dei due istituti nel Regolamento, data la diversa fase nella quale si può far ricorso per l'invocazione dell'uno o dell'altro istituto, dato che non v'è correlazione tra il fatto della votazione, che ha una sua tipica configurazione, e quello della verifica del numero legale, io ritengo che non si possano ammettere per dati i voti non espressi in sede di verifica del numero legale. Se questo si dovesse fare, si andrebbe certamente a violare il diritto del singolo parlamentare al quale non può essere impedito di esprimere il voto con un sì o con un no su una deliberazione che abbia contenuto legislativo. (*Applausi dall'estrema destra*).

P R E S I D E N T E . Prima di dare la parola ad altri, desidero chiarire la questione non soltanto a colui che l'ha proposta, ma anche agli altri colleghi senatori. Le questioni sono due, anzi tre. Coloro che chiedono la verifica del numero legale si considerano sempre presenti anche se non rispondono alla chiama perchè ci sono le loro firme in calce alla richiesta che attestano la loro presenza; quindi sono considerati agli effetti del numero legale. Su questo non si fa questione. Si fa questione invece in ordine alla domanda di votazione per appello nominale o per scrutinio segreto, sottoscritta dai 15 o 20 senatori. Questi 15 o 20 senatori sono presenti, siamo d'accordo, perchè hanno sottoscritto la domanda. Ma come li computiamo in relazione alla votazione?

T O R T O R A . Come astenuti.

P R E S I D E N T E . Se sono astenuti, giocano a favore dei contrari. Onorevoli colleghi, il Regolamento del Senato è diverso da quello della Camera ed è per questo che il quesito è molto difficile. C'è poi la questione se coloro che hanno sottoscritto la domanda di verifica immediatamente antecedente alla votazione debbano essere considerati presenti alla votazione stessa. Lo ripeto, il problema è assai delicato ed io preferisco riservarmi la decisione sentendo eventualmente il parere della Giunta del Regolamento.

A L E S S I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Dato che ha parlato il senatore Franza, concedo la parola anche a lei, così sono due e due. Ha facoltà di parlare, senatore Alessi.

A L E S S I . Signor Presidente, mi pare che ella abbia già chiarito la questione. Quella posta dal senatore Ajroldi era, per sua natura, diversa, anche se con effetti probabilmente uguali, da quella che si può definire un'autonoma questione proposta, invece, dal senatore Battino Vittorelli, alla quale ha controbattuto il senatore Franza. Il senatore Ajroldi ha chiesto soltanto che nel numero legale, ai fini della validità della votazione per appello nominale, vengano considerati presenti coloro che lo hanno proposto. Ora, ogni operazione di voto implica l'accerta-

mento di due fatti giuridici. Il primo si può considerare l'accertamento della condizione di validità della votazione; e cioè l'accertamento del numero di coloro che sono presenti ai fini della sussistenza in atto del numero legale. Il secondo è l'accertamento del risultato della votazione, per dichiarare se la proposta è stata accettata o respinta. Ora, ai fini della validità dell'operazione, cioè della sussistenza della condizione di validità, si dichiara sempre: presenti tanti, votanti tanti. L'accertamento della presenza verifica la condizione; l'accertamento dei votanti verifica il risultato.

La questione posta dal senatore Ajroldi mirava al chiarimento del primo accertamento, poi alla valutazione del voto di coloro che non partecipano. Quanto alla questione della Presidenza, cui il senatore Ajroldi si è considerato estraneo e noi ci consideriamo estranei, politicamente si può condividere l'opinione che gli astenuti certamente non votano nè a favore nè contro. Si possono considerare votanti contro, quando si procede a votazione qualificata. Negli altri casi non conta il loro numero, come numero influente sul *quorum* ai fini della determinazione della maggioranza.

P R E S I D E N T E . Senatore Alessi, lei ha già dimostrato la difficoltà; adesso affida alla Presidenza il mandato di risolverla. Come li consideriamo questi presenti? Da noi non vi sono presenti distinti dai votanti: sono tutti votanti. E coloro che non votano e che hanno firmato la domanda di appello nominale come si considerano? Sono favorevoli o contrari? (*Clamori dal centro*).

A L E S S I . Sono astenuti.

P R E S I D E N T E . Senatore Alessi, è un contraddittorio molto garbato.

Ad ogni modo, è la prima volta che si prospetta un caso simile al Senato ed è per questo che ne affiderò la soluzione alla Giunta per il Regolamento. Quindi mi riservo di decidere.

Votazione per appello nominale

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 25, non accettato nè dalla Commissione nè dal Governo, sia fatta per appello nominale.

Indìco pertanto la votazione per appello nominale.

Coloro i quali sono favorevoli all'emendamento risponderanno *sì*; coloro che sono contrari risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(*È estratto il nome del senatore Spigaroli*).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziandolo dal senatore Spigaroli.

C A R E L L I , *Segretario, fa l'appello.*

Rispondono sì *i senatori*:

Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi,
Cataldo, Chiariello, Coppi, Crollalanza,
Ferretti, Franza,
Germanò,
Latanza, Lessona,
Massobrio,
Nencioni, Nicoletti,
Palumbo,
Turchi,
Veronesi,

Rispondono no *i senatori*:

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Asaro, Attaguile,
Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Bosco, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Cittante, Conti, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, De Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Focaccia, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia,

Jannuzzi, Jervolino,

Leone, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Mariotti, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Messeri, Micara, Monaldi, Moneti, Monni, Montale, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pafundi, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Poët,

Rosati, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Saxl, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

P R E S I D E N T E . Invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione per appello nominale sull'emendamento n. 1. 25:

Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	19
Contrari	151

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo all'emendamento 1. 26, presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente a sopprimere al primo comma le parole: « con voto ». È stata chiesta dal numero di senatori prescritto dal Regolamento la verifica del numero legale. Il Regolamento dice che prima di ogni votazione si può chiedere la verifica del numero legale, salvo che sia richiesta la votazione a scrutinio segreto. Poichè questa non è stata richiesta, bisogna procedere alla verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

P R E S I D E N T E . Comunico che da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale. Invito pertanto il senatore Segretario a procedere all'appello nominale.

C A R E L L I , *Segretario, fa l'appello nominale.*

Sono presenti i senatori:

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Ber-

lingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosco, Bosso, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Cataldo, Celasco, Ceschi, Chabod, Chiariello, Cittante, Conti, Coppi, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Focaccia, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Jannuzzi, Jervolino,

Leone, Lepore, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Mariotti, Martinelli, Martinez, Massobrio, Medici, Merloni, Messeri, Micara, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva,

Pafundi, Palumbo, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Poët,

Rosati, Rotta, Rovere, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Saxl, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

P R E S I D E N T E . Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1.26, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco ed altri, tendente a sopprimere al primo comma le parole: « con voto ».

Comunico che i senatori Lea, Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, hanno chiesto che la votazione sia fatta per appello nominale.

Vorrei però sapere dai suddetti senatori se, essendo stata proprio ora verificata l'esistenza del numero legale, intendono insistere sulla richiesta di votazione per appello nominale. Siamo infatti tutti piuttosto stanchi: vedano quindi di indulgere.

Se infatti continuiamo così, ci esauriamo tutti, compresi coloro che propongono questa votazione.

V E R O N E S I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

V E R O N E S I . Questa mattina o ieri (non lo ricordo, perchè con il lavoro che si sta svolgendo non abbiamo più esattamente il senso del tempo) mi sono permesso di appellarmi al suo senso di responsabilità di Presidente in merito anche a quelli che sono i diritti, le esigenze che ognuno di noi ha nella sua vita fisica e di relazione. E si è arrivati alla decisione di una seduta continua fino alle ore 24.

P R E S I D E N T E . È stata concordata!

V E R O N E S I . Per quanto ci riguarda, ci siamo rimessi a lei.

P R E S I D E N T E . No, si sono rimessi al parere della maggioranza.

V E R O N E S I . Noi, signor Presidente — sia chiaro — in questa situazione, con

le interpretazioni che si stanno dando del Regolamento, purtroppo (e per fortuna, sotto un certo aspetto), non possiamo altro che rimetterci alla sua autorevole decisione. Senonchè, con la coercizione che si verifica nei nostri confronti, ed anche purtroppo con la situazione di pesantezza che si determina nei nostri confronti, non possiamo non far richiamo all'interpretazione del Regolamento ed alla sua applicazione.

P R E S I D E N T E . Prendo atto di questa sua dichiarazione che è rivolta alla Presidenza, al Senato ed anche al Paese. Qui abbiamo 149 emendamenti. Li voteremo tutti con questo sistema. Quindi è giustificata la richiesta di coloro che desiderano che vi sia una seduta continua, una seduta fiume. Bisogna avere il senso della responsabilità! E il senso della responsabilità io l'ho. Procediamo allora alla votazione per appello nominale.

Votazione per appello nominale

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Nicoletti, Palumbo, Pesericó, Rotta, Rovere e Veronesi hanno richiesto che la votazione sull'emendamento 1. 26 sia fatta per appello nominale.

Indìco pertanto la votazione per appello nominale.

Coloro i quali sono favorevoli all'emendamento risponderanno *sì*; coloro che sono contrari risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(*È estratto il nome del senatore Caruso*).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziandolo dal senatore Caruso.

C A R E L L I , *Segretario, fa l'appello.*

Rispondono sì *i senatori*:

Alcidi Rezza Lea, Artom,
Basile,
Cataldo, Chiariello, Coppi, Cremisini, Crollalanza,
D'Andrea,
Ferretti, Franza,
Germanò, Grimaldi,
Latanza, Lessona,
Massobrio,
Nencioni, Nicoletti,
Pace, Palumbo, Picardo, Pinna,
Turchi.

Rispondono no *i senatori*:

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Bosco, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Cittante, Conti, Corbellini, Cornaggia Medici, Cuzari,

Daré, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, De Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Focaccia, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia,

Jannuzzi, Jervolino,

Leone, Lepore, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Mariotti, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Messeri, Micara, Monaldi, Moneti, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pafundi, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Poët,

Rosati, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Saxl, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tolloy, Torelli Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

P R E S I D E N T E . Invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione per appello nominale sull'emendamento n. 1. 26 dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	23
Contrari	152

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 27, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri tendente a sostituire al primo comma le parole da: « con voto », sino alla fine, con le parole: « direttamente, liberamente e segretamente ».

Permane ancora la mia esortazione, onorevoli colleghi, e la farò sempre, a non eccedere nella richiesta di votazioni qualificate. Questo non per tarpare le ali ai vostri diritti, neanche per sogno, ma per sollevare un po' l'Assemblea e sollevare tutti i colleghi.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere, Veronesi, Nencioni, Pinna, Franza e Latanza hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 27 sia fatta a scrutinio segreto.

(*Il Presidente procede all'appello dei firmatari della richiesta per verificare se siano presenti nel numero prescritto. Risultano presenti nel numero prescritto*).

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Bosco, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Chabod, Cittante, Conti, Cornaggia Medici, Cuzari,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Focaccia, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Grimaldi, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Merloni, Messeri, Micara, Monaldi, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pafundi, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Picardo, Piovano, Poët,

Romano, Rosati, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Saxl, Schiavone, Schietroma, Scotti, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tessitori, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vidali, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 27:

Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	7
Contrari	152

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 28 presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri tendente a sostituire nel primo comma le parole da: « con voto », sino a: « attribuito », con le seguenti: « segreto, diretto e libero con voto ».

Onorevoli colleghi, io non voglio pronunciarmi sull'ammissibilità dell'emendamento; vorrei però sapere se loro hanno ben meditato. Non sembra loro, infatti, che vi sia una quasi perfetta corrispondenza col testo del disegno di legge pervenuto dalla Commissione?

V E R O N E S I . Vi è anche l'emendamento 1. 29.

P R E S I D E N T E . Ha lo stesso significato, sono le stesse parole soltanto poste. Non hanno intenzione di ritirarlo?

V E R O N E S I . Manteniamo l'emendamento.

Sull'ordine dei lavori

T E R R A C I N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

T E R R A C I N I . Signor Presidente, entrando nell'Aula, ho visto affisso alla porta un cartello dal quale ho appreso che questa, alla quale procederemo tra poco, sarà la 17ª votazione della giornata. Tanto basterebbe per dirci a qual grado umiliante, per la volontà di alcuni Gruppi il Senato è stato trascinato da una discussione che avrebbe dovuto ben al contrario mirare alla massima serietà ed elevatezza.

Lo so, questo è l'ostruzionismo; metodo di lotta già sperimentato dal nostro Parlamento e da molti altri Parlamenti del mondo! Ma ancora una volta il Gruppo comunista vuole mettere in rilievo come l'ostruzionismo, qui tanto tenacemente per-

seguito, non ubbidisce ad alcun momento ideale e politico quali quelli che nel passato hanno sempre giustificato di fronte al popolo battaglie simili, che hanno illuminato la maturità democratica del nostro Paese. Non ho dubbio che, allorquando nell'avvenire si metterà a confronto gli ostruzionismi del passato con l'attuale (*comenti dall'estrema destra*), risulterà evidente come quest'ultimo non abbia alcuno dei motivi che avallino il ricorso a questa estrema arma parlamentare.

VERONESI. Tutto è opinabile!

TERRACINI. È evidente, onorevole collega; ed infatti il popolo italiano tra pochi mesi opinerà in sede elettorale e, ho ragione di ritenere, senza sua grande soddisfazione.

Ciò detto nei confronti della destra ostruzionistica, devo insieme denunciare la mancanza, nella maggioranza governativa, che è cosa diversa della maggioranza regionalista, di quella risolutezza che sola può contrastare questo ostruzionismo. Ciò spiega perchè a tanti giorni di distanza dal principio della discussione ci ritroviamo ancora al suo primo inizio.

Se noi teniamo presente che, nonostante l'impegno di tenere seduta dal mattino fino a tarda ora della notte, tre giornate sono state soltanto per metà dedicate alla discussione e aggiungiamo che, anche nelle giornate di lavoro pieno, si è largamente ritagliato sui margini del tempo utile, ci convinciamo appunto che la mobilitazione della volontà politica e combattiva della maggioranza di Governo per sostenere una legge di iniziativa governativa, non si è fino a questo momento manifestata.

La proposta, che abbiamo già più volte avanzata, della seduta continua avrebbe certamente, se accolta, contribuito a stimolare questa mobilitazione. Essa rappresenta allo stato delle cose la sola risposta valida ed efficace al tenace e pervicace ostruzionismo della destra liberal-missina. Ecco perchè ancora una volta la formuliamo di fronte all'Assemblea ed alla Presidenza. Se si tarda ulteriormente a ricorrere al mezzo che ognuno riconosce, magari in via privata, come l'unica risposta energica all'ostruzionismo, si fà anche senza volerlo, il giuoco degli ostruzionisti.

Vorrei sperare che la lezione dei fatti porti ora rapidissimamente la maggioranza ad accogliere il nostro suggerimento.

Nel frattempo, signor Presidente, occorrerebbe che lei avvertisse come la stessa dignità dell'Assemblea è offesa dall'obbligo nel quale la si pone di votare emendamenti privi di significato, vuoti fiati che esprimono solo l'inconsistenza politico-ideale della destra

A lei difendere la nostra dignità, più risolutamente sceverando gli emendamenti. Se confesso che personalmente, chiamato per la diciassettesima volta a votare su un avverbio, su un aggettivo, su una trasposizione di parola, mi sento provocato e per quanto io sia padrone di me e delle mie reazioni, tuttavia non vorrei che i limiti della tolleranza dell'Assemblea venissero superati.

Il Regolamento ha delle norme che fino a questo momento non sono state impugnate, forse nella speranza che i colleghi della destra si capacitassero da loro stessi dell'inopportunità del loro persistere in un metodo che la coscienza pubblica depreca e condanna. Ma poichè è ormai chiaro che quanto più con essi si è condiscendenti, corrivi, transigenti e indulgenti, tanto più si sentono rincuorati a proseguire nella loro azione; signor Presidente, la prego, non sia più tanto indulgente! Così farà avvertiti anche coloro che in quest'Aula, forse per bontà d'animo, si sentono frequentemente portati a concedere e transigere, che è giunto il momento della decisione e della risolutezza.

Questa mia dichiarazione significa, signor Presidente, che il Gruppo comunista prenderà parte alla votazione e lo farà con quella compattezza, con quella presenza larga dei propri componenti che gli è abituale e che tanto più è richiesta dal carattere politico di questa battaglia, nella quale le origini ideologiche e storiche della parte avversaria più che mai si manifestano nel loro contenuto antidemocratico. (*Vivi applausi dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

B E R G A M A S C O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O . Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi spiace di dovermi ripetere, avendo già parlato di questo stamane, ma la prima parte del discorso del presidente Terracini richiede un chiarimento. Il presidente Terracini ha parlato di ostruzionismi che hanno illuminato la storia di questo Parlamento e di altri Parlamenti, di ostruzionismo che, egli dice, si deve ammettere quando si tratta di grandi cause ideali. Ebbene noi e noi soli riteniamo di dover giudicare nella nostra causa e riteniamo di doverci battere in questo modo proprio perchè pensiamo che la causa per la quale ci battiamo, che attiene alla struttura dello Stato e all'unità italiana, è degna di ogni mezzo di lotta consentito dal Regolamento. (*Applausi dal centro-destra e dall'estrema destra. Interruzioni dal centro-sinistra e dalla estrema sinistra*). Il presidente Terracini ha anche parlato di tradizioni nostre: tra le tradizioni liberali c'è anche quella dell'ostruzionismo fatto alla fine del secolo scorso alle leggi del Governo Pelloux in difesa dei diritti di libertà e noi siamo fieri come liberali di averlo fatto allora, come siamo fieri oggi di fare questa battaglia. (*Vivi applausi dal centro-destra*).

G A V A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G A V A . Desidero, signor Presidente, onorevoli colleghi, riaffermare, non so se per la quarta, quinta, sesta volta, la risolutezza del Gruppo della democrazia cristiana per il quale parlo — per il Gruppo socialista parlerà altro collega — nell'appoggiare e nel condurre fino in fondo l'*iter* necessario all'approvazione del disegno di legge elettorale regionale. Da questo lato non abbiamo nessuna lezione da apprendere.

Devo informare il Senato, se non è stato già informato, che questa mattina proprio noi della maggioranza abbiamo proposto nella conferenza dei capigruppo che il lavoro del Senato in questa emergenza così eccezionale e così deplorevole sia continuato senza interruzione alcuna di giornate di lavoro. Quanto alla seduta continua, abbiamo, almeno per il momento, un parere diverso. E noi che rispettiamo le proposte tattiche del Gruppo comunista, riteniamo che il Gruppo comunista debba anche rispettare le nostre prospettive tattiche che sono diverse, ma che tengono conto di una realtà psicologica e vorrei dire anche fisica che è presente a tutti. Tanto più che, avendo anche noi diligentemente, e non solo da oggi, studiato il Regolamento del Senato, abbiamo riportato l'impressione, anzi la convinzione che la seduta fiume, necessaria ed utile alla Camera, non sarebbe produttiva di altrettanti effetti risolutivi al Senato.

P E R N A . Queste sono scuse!...

G A V A . In ogni modo questa mattina la questione è stata discussa ampiamente nella conferenza dei capigruppo; e si era detto in maniera precisa, dopo la proposta del Presidente, che ci saremmo attenuti fino a domenica prossima al calendario dei lavori che è stato stabilito. Per domenica prossima è stata prevista e concordata un'altra riunione dei capigruppo e sarà in quella riunione, dopo aver constatato i frutti, abbondanti o meno, del lavoro di questi giorni, che si potrà pervenire ad altre soluzioni.

Desidero anche dire che io non concordo con l'impostazione che ha fatto il senatore Bergamasco circa l'identificazione degli ostruzionismi ai tempi di Pelloux con l'ostruzionismo in corso. Ho già avuto modo di esprimere su questo argomento il mio pensiero. Di fronte ad uno Statuto flessibile come era quello albertino, suscettibile di modifica con una maggioranza semplice e di modifica contro le libertà e i diritti costituzionali dei cittadini, era moralmente oltre che politicamente giustificato l'ostruzionismo. Oggi non siamo più fortunatamente, per merito della nostra Costituzione, in quella deplorevole situazione. Oggi abbiamo una Costituzione rigida che non può essere modificata con colpi di maggioranza; abbiamo

una Corte costituzionale che è pronta a restituire alla legalità ogni tentativo di illegalità che dovesse pervenire dalle Assemblee parlamentari. Abbiamo soprattutto il dovere, non già di violare, come ai tempi di Pelloux, le libertà cittadine e di restringere le libertà politiche, ma di dare attuazione ad una norma costituzionale.

Queste sono le ragioni che rendono, a mio parere, illegale e incostituzionale un ostruzionismo che non si proponga un'azione dimostrativa, ma che voglia viceversa prolungarsi ad oltranza, diventando in tal modo uno strumento sovversivo delle nostre istituzioni parlamentari.

M A R I S . E allora non bisogna negoziare con gli ostruzionisti!

G A V A . Ma non si negozia, lasci stare! (*Vivaci commenti dall'estrema sinistra*). Guardi che in materia di condotta non abbiamo, per grazia di Dio, bisogno di ascoltare lezioni da loro. (*Interruzione del senatore Perna. Vivaci commenti dall'estrema sinistra*).

Desidero anche dire che mi compiaccio della presenza del Gruppo comunista in questa seduta, e mi compiaccio non già perchè degli accordi possono essere stipulati; mi compiaccio perchè la presenza alle sedute del Senato è prevista dal nostro Regolamento (articolo 42) come un dovere di tutti i senatori che non siano in congedo. (*Clamori dall'estrema sinistra*). E tutti coloro della estrema sinistra e del Gruppo liberale, che vogliono effettivamente assolvere a questo dovere, hanno l'obbligo di essere presenti, quando non siano in congedo, indipendentemente da qualsiasi accordo. (*Interruzione dall'estrema sinistra*). Il mio Gruppo era presente, e vi abbiamo dato la dimostrazione che le maggioranze le sappiamo fare anche senza di voi. (*Clamori dall'estrema sinistra*).

Desidero infine rivolgere anch'io, se mi è consentito, un appello alla Presidenza, pur riconoscendo in piena coscienza quanto delicato sia il suo lavoro e con quanto impegno essa intenda e dia dimostrazione di condurlo avanti. Siamo in una situazione da noi non voluta, in cui da altri si richiede la rigorosa applicazione del Regolamento. Ora io faccio questa semplice osservazione: quando un gruppo chiede la rigorosa applicazione del Regolamento, non può poi, a suo piacimento, richiamarsi ad una prassi che si ispira agli accordi di buon vicinato con tutti i Gruppi. O si applica rigorosamente il Regolamento, o si torna agli accordi di buon vicinato. La Democrazia cristiana è pronta all'una e all'altra soluzione, ma non è disponibile per una soluzione di doppio binario.

Chiedo pertanto che quando un gruppo si appella rigorosamente al Regolamento in tutti i casi il Regolamento sia applicato rigorosamente. (*Applausi dal centro*).

P I N N A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I N N A . Onorevole Presidente, onorevoli senatori, siamo pronti a tutto, a non stupirci neppure se domani quella che oggi è apparsa una clamorosa, una inopinata frattura tra la volontà politica e gli atteggiamenti politici dei comunisti nei riguardi della maggioranza, si tramutasse invece o si rinnovasse in piena solidarietà: in quella solidarietà che in questa circostanza, come in altre, ha accompagnanto fin dall'inizio il Partito comunista ai partiti di maggioranza. Io vorrei però dire e obiettare al senatore Terracini che non ci sembra assolutamente idoneo il mezzo da lui escogitato per evitare che vengano presi in considerazione e vengano votati gli emendamenti presentati da parte nostra o da parte liberale, sempre da lui definiti dei semplici *flatus vocis*.

Voglio fare osservare al senatore Terracini che questo mezzo della seduta ininterrotta, della seduta fiume, non eviterebbe di per sè e da solo che questi emendamenti vengano posti in votazione. O la Presidenza si decide, e lo farebbe davvero temerariamente, a forzare ancora una volta il Regolamento e a respingere e a dichiarare improponibili emendamenti che sono invece proponibilissimi, oppure, se si fa buon uso del Regolamento, questi emendamenti, essendo proponibili, dovranno essere ammessi a votazione.

E allora la seduta fiume rappresenterebbe soltanto un mezzo di coartazione fisica. (*Interruzioni e commenti dall'estrema sinistra*). Rappresenterebbe soltanto un mezzo di violenza e di coartazione fisica della volontà delle minoranze e questo violerebbe veramente la libertà, quella libertà democratica alla quale il senatore Terracini ha fatto richiamo quando ha messo in rilievo che democratiche sarebbero le sorgenti alle quali hanno attinto e continuano ad attingere i comunisti e antidemocratiche sarebbero invece le sorgenti alle quali abbiamo attinto e attingiamo noi.

C'è una constatazione preminente di carattere politico da fare e cioè questa: oggi ancora oggi, il pungolo della volontà politica della Democrazia cristiana e del Partito socialista unificato è rappresentato dalla volontà comunista. Ancora una volta quindi qui si dimostra che la Democrazia cristiana e il Partito socialista unificato possono andare avanti, possono progredire in questa coartazione fisica della libertà e della volontà politica delle minoranze, in quanto sono sostenuti e pungolati dalla volontà del Partito comunista italiano.

D'altra parte, è veramene velleitaria la protesta dei comunisti di assidersi in cattedra a trinciar giudizi. Noi non possiamo riconoscere a nessuno, tanto meno a quella opposta parte, il diritto di giudicare della regolarità (se si parla di Regolamento), della democraticità (se si parla di democraticità) dei nostri atteggiamenti e della nostra azione politica. Noi non possiamo riconoscere al Partito comunista italiano questo diritto, perchè siamo ormai abituati ad assistere a manifestazioni di antidemocraticità così palesi, così conclamate, che l'appello alla democrazia e alla libertà da parte del Partito comunista italiano è veramente un'assurdità inaccettabile.

Noi facciamo un altro appello alla Presidenza, l'appello che il Regolamento sia osservato, che sia fatto osservare, non con il ricorso ai colpi della maggioranza, come fino adesso almeno prevalentemente è avvenuto, ma come ella, signor Presidente, lo ha fatto osservare mezz'ora fa quando ha deciso di rimettersi alla Giunta per il Regolamento per la soluzione di una particolare questione sollevata da altro senatore.

Questa è la forma con la quale noi ci auguriamo che il Regolamento venga fatto osservare anche nel seguito di questa seduta. (*Applausi dall'estrema destra*).

BATTINO VITTORELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTINO VITTORELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero ricordare anzitutto che, nella riunione dei presidenti dei Gruppi parlamentari svoltasi questa mattina su richiesta del presidente del Gruppo socialista, il nostro Gruppo ha prospettato all'attenzione e al senso di responsabilità degli altri Gruppi un ordine di lavori tendente possibilmente ad evitare un inasprimento all'estremo dei rapporti esistenti al Senato a proposito di questa discussione.

Per questa ragione, il nostro Gruppo ha proposto che si fissasse l'ordine dei lavori fino a domenica mattina, attraverso sedute di 14 ore e mezza ininterrotte, allo scopo di potere, domenica mattina, in una nuova riunione di capigruppo, valutare quanto fosse accaduto nei giorni precedenti e assumere, insieme con tutti gli altri Gruppi, le decisioni necessarie per salvaguardare alcuni princìpi che ci stanno ancora più a cuore dell'approvazione di questo o di quell'altro disegno di legge, compreso il disegno di legge per le elezioni dei consigli regionali.

Desidero infatti ripetere ancora una volta che quanto sta accadendo in quest'Aula priva di finestre, dentro la quale molto spesso coloro che prendono talune iniziative non guardano quanto accade all'esterno (oggi, ad esempio, se il Ministro dell'interno non fosse venuto a comunicarci che vi era stata una nuova grave scossa di terremoto in Sicilia, quasi non ce ne saremmo accorti), in questa Aula priva di finestre, ripeto, dove spesso non si vede quanto accade all'esterno, sta mettendo a repentaglio non già l'approvazione della legge sulle regioni, ma il funzionamento della democrazia parlamentare, alla

creazione della quale i colleghi del Gruppo liberale, i quali vantano lontane origini che risalgono fino a Cavour, hanno certamente dato un contributo non indifferente.

Che cosa accadrebbe se il Senato della Repubblica non fosse in grado di approvare questo provvedimento? Accadrebbe che una opposizione anche minuta avrebbe creato un nuovo istituto costituzionale non previsto dalla Costituzione: il diritto di veto di una opposizione anche limitata ad un disegno di legge che non le convenga (*interruzione del senatore Franza*)...

T O R T O R A . Basta... non oltrepassate il segno! (*Clamori*).

B A T T I N O V I T T O R E L L I . ...non attraverso l'uso, ma attraverso l'abuso della Costituzione e del Regolamento del Senato.

Orbene, è a questo soprattutto che noi ci opponiamo ed è su questo problema che vogliamo attirare l'attenzione specialmente dei colleghi di parte liberale. Quando essi avessero vinto la battaglia ostruzionistica contro le regioni distruggendo il funzionamento della democrazia parlamentare, come liberali, davanti alla loro coscienza liberale, come si sentirebbero? E dico questo non per fare del sentimentalismo, ma perchè siamo in quest'Aula anche per cercare di raggiungere uno scopo comune, che non è l'approvazione delle leggi, ma che è la continuazione di un metodo che permette di approvare democraticamente le leggi, un numero sempre maggiore di leggi.

Per queste ragioni, onorevole Presidente, nel fare appello anch'io, come il senatore Terracini e come il senatore Gava, alla Presidenza del Senato, desidero chiedere non tanto l'applicazione rigorosa del Regolamento, ma l'esercizio di tutta l'influenza di cui può disporre una Presidenza che rappresenta l'istituto del Senato perchè faccia finalmente prevalere in seno al Senato stesso il senso di responsabilità. Non v'è dubbio che una maggioranza larghissima non potrà rinunciare all'uso di tutti gli strumenti previsti dal Regolamento, ma noi non vogliamo metter in brandelli nè il Regolameno, nè il Senato, perchè con quanto sta accadendo dopo questa legislatura, rischiano di andare in brandelli e il Senato e forse anche il sistema bicamerale.

Auspico che, entro breve tempo, da parte di tutti i settori del Senato, nessuno escluso, si senta il senso del dovere verso questa Aula e verso questo istituto, del quale tutti quanti dobbiamo onorarci di far parte, fino a restituirgli quella dignità che in questi giorni, collettivamente, facciamo perdere al Senato della Repubblica. (*Applausi dal centro-sinistra*).

A L B A R E L L O . Non facciamo perdere nessuna dignità.

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, con questo spirito, che mi pare sia concorde anche attraverso le varie contraddizioni in ordine ai lavori della nostra Assemblea, che debbono procedere in base ad un senso di assoluta democraticità, in base a quella regolarità che ci è consigliata dal Regolamento, riprendiamo ancora il lavoro.

L'appello che è stato fatto dai Gruppi della maggioranza e l'appello che è stato fatto anche dal Gruppo dissidente del Partito comunista... (*Vivaci commenti dall'estrema sinistra e dall'estrema destra*). Non posso considerare il Gruppo comunista appartenente alla maggioranza. Come dicevo, questi appelli non possono che indurci a rivolgere particolarmente alle destre che praticamente hanno proposto un ostruzionismo che potrebbe diventare veramente esasperante e pericoloso (accentuo il significato delle parole esasperante e pericoloso) un invito. Si tratta di un invito che, come ho sempre fatto, rivolgo con la mia abituale franchezza a coloro che vogliono ancora difendere le istituzioni democratiche del nostro Paese.

V E R O N E S I . Possiamo migliorare questa legge? Risponda, senatore Battino Vittorelli. (*Vivaci commenti dal centro e dalla sinistra. Repliche dal centro-destra*).

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Dobbiamo quindi procedere alla votazione dell'emendamento

n. 1.28 presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire al primo comma le parole da: « con voto », sino a: « attribuito », con le seguenti: « segreto, diretto e libero con voto ». Comunque, prima di indire la votazione, vorrei invitare ancora i rappresentanti del Gruppo che lo hanno proposto a ritirarlo perchè praticamente è superfluo e ultroneo. Io non mi avvalgo di una facoltà che il Regolamento mi concede, quella cioè di dichiararlo improponibile e inammissibile, ma rivolgo semplicemente una esortazione a ritirarlo. Si tratta di un invito, di una preghiera per evitare che si esasperi maggiormente la situazione.

Senatore Veronesi, insiste nell'emendamento? Si limiti per favore a rispondere sì o no.

V E R O N E S I . Onorevole Presidente, se ella esprime dei sentimenti, non può chiedere a coloro che sentono riecheggiare i suoi sentimenti di rispondere con un sì o un no, ma deve permettere loro di porgere ai suoi sentimenti altrettanti sentimenti. Mi permetta quindi di dare una motivazione. Da parte del collega Battino Vittorelli sono state dette cose... (*Vivaci interruzioni e commenti*).

P R E S I D E N T E . Non torniamo sull'argomento. Senatore Veronesi, ritira l'emendamento?

V E R O N E S I . No, onorevole Presidente.

P R E S I D E N T E . Annuncio che i senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno presentato una richiesta di verifica del numero legale.

Poichè però è pervenuta una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale, procederemo alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1.28.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1.28, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'unna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartesaghi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Carucci, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Chabod, Chiariello, Colombi, Conti, Cornaggia Medici, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferretti, Ferroni, Focaccia, Forma, Fortunati, Francavilla,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gi-

gliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gray, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Leone, Lepore, Lessona, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Mammucari, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Messeri, Micara, Minella Molinari Angiola, Monaldi, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Pace, Pafundi, Pajetta, Palumbo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pesenti, Petrone, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Roasio, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Rubinacci, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Scarpino, Schiavone, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tessitori, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Vidali, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1.28:

Senatori votanti	203
Maggioranza	102
Favorevoli	24
Contrari	179

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'emendamento n. 1. 1, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, tendente ad inserire al primo comma dopo le parole: « con voto » la parola: « personale ».

Senatore Pinna insiste su questo emendamento? Non le pare che sia superfluo? Il voto è personale, è previsto anche dalla Costituzione.

P I N N A . Insisto, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Metto allora ai voti l'emendamento presentato dai senatori Nencioni, Gray e Basile tendente ad inserire al primo comma dopo le parole: « con voto » l'altra: « personale ». Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvato.

L'emendamento n. 1. 29 presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere al primo comma le parole: « diretto, libero e segreto » è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento n. 1. 30 tendente a sopprimere al primo comma, la parola: « diretto » presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri.

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richie-

sta la verifica del numero legale. Mi perviene però in questo momeno una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento soppressivo n. 1. 30 presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom e Battaglia, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartesaghi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Borrelli, Bosso, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Cataldo, Celasco, Chiariello, Conte, Conti, Cornaggia Medici, Cuzari,

De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fabretti, Fanelli, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferretti, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Garavelli, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Gomez D'Ayala, Grimaldi, Guanti,

Jervolino,

Lessona, Levi, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Micara, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nicoletti,

Oliva,

Pace, Pafundi, Palumbo, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Peserico, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Roasio, Romano, Rosati, Rotta,

Salerni, Samek Lodovici, Santero, Scarpino, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi,

Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 30:

Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	18
Contrari	141

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'emendamento n. 1. 31, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri, tendente a sostituire al primo comma la parola: « diretto », con la seguente: « personale ». Questo emendamento è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento n. 1. 1.

Passiamo all'emendamento n. 1. 32 il quale è in contrasto con la lettera della Costituzione, perchè prevede di sopprimere — e senza alcuna apparente giustificazione — la parola: « libero » mentre la Costituzione, all'articolo 48, prevede che il voto è « libero ».

Passiamo all'emendamento n. 1. 33, presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente ad aggiungere al primo comma dopo la parola: « libero », la parola: « uguale ». Questo emendamento è del tutto superfluo e manifestamente defatigatorio giacchè l'aggiunta nel testo della parola: « uguale » non ha alcun valore nè sostanziale nè formale, tanto più che il principio dell'uguaglianza del voto è già sancito dalla Costituzione.

Passiamo all'emendamento n. 1. 34 presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri, emendamento che non è ammissibile perchè vuole sopprimere le parole: « e segreto » mentre la segretezza del voto è principio affermato dall'articolo 48 della Costituzione.

Passiamo all'emendamento n. 1. 2 presentato dai senatori Nencioni, Gray ed altri, tendente a sostituire al primo comma le parole: « attribuito a liste di candidati concorrenti », con le altre: « espresso in favore di una sola lista di candidati ».

Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvato.

A L C I D I R E Z Z A L E A . C'era la richiesta di verifica del numero legale.

P R E S I D E N T E . Io ho la richiesta per gli emendamenti 1. 32 e 1. 33.

Passiamo all'emendamento n. 1. 35, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri, tendente a sopprimere al primo comma la parola: « attribuito ». Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento n. 1. 36, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri, tendente a sostituire al primo comma la parola: « attribuito », con la parola: « assegnato ».

F R A N Z A . Signor Presidente, noi avevamo presentato una richiesta di verifica del numero legale.

P R E S I D E N T E . Ho la richiesta per gli emendamenti 1. 32 e 1. 33.

Metto ai voti l'emendamento n. 1.36. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvato.

(*Vivaci proteste e commenti dal centro-destra e dall'estrema destra*).

Ma me le portino le richieste, io non le ho! (*Vivaci proteste e clamori dal centro-destra e dall'estrema destra*).

Ripeto che io ho le richieste per l'1. 32, e l'1. 33. Io non inganno nessuno, io sono il Presidente di questa Assemblea. (*Proteste e clamori dall'estrema destra*).

Onorevoli colleghi, qui sono state presentate due schede in bianco di richiesta di verifica del numero legale senza indicare gli emendamenti a cui la richiesta si riferisce.

Passiamo all'emendamento n. 1. 3 dei senatori Nencioni, Gray ed altri, tendente a

sostituire nel primo comma le parole: « a liste di candidati concorrenti » con le altre: « ad una sola delle liste concorrenti ». Questo emendamento è precluso dalla reiezione dell'emendamento n. 1. 2.

Passiamo all'emendamento n. 1. 37, dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri, tentende a sostituire nel primo comma le parole: « a liste di candidati concorrenti » con le altre: « a liste concorrenti di candidati ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Majer, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione dell'emendamento sostitutivo n. 1. 37, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Caron , Carucci, Celasco, Ceschi, Chiariello, Conte, Conti, Cornaggia Medici, Cuzari,

De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fanelli, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Garavelli, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgietti, Giorgi, Giraudo, Gomez D'Ayala, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Levi, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Marchisio, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pace, Pafundi, Passoni, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Roasio, Romano, Rosati, Rotta, Russo,

Salari, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio,

Zaccari, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Valsecchi Pasquale, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 37:

Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	9
Contrari	148

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 38, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere al primo comma la parola: « concorrenti ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonarldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento soppressivo n. 1. 38, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nel l'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassese, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Garavelli, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Levi, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Pace, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romano, Rosati, Russo,
Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Saxl, Schiavone, Schietroma, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli,
Tedeschi, Tiberi, Tolloy, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,
Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Vergani,
Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 38:

Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	8
Contrari	145

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Seguono gli emendamenti nn 1. 39 e 1. 40, ma prima dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento n. 1. 40 perchè è più ampio; poi metterò ai voti l'emendamento n. 1. 39.

Non v'ha dubbio che il generico richiamo fatto dall'emendamento n 1. 40 alle « disposizioni della presente legge e delle altre leggi in quanto applicabili » è, nel caso in esame, del tutto pleonastico. Ritengo tuttavia di porre ugualmente ai voti l'emendamento in parola con l'intesa che il suo eventuale rigetto manifesta la volontà del Senato di non accogliere, una volta per tutte, gli emendamenti che contengono uguali o simili richiami alle disposizioni della legge in esame quando l'inserzione del richiamo nel testo si riveli manifestamente superflua perchè priva di valore concettuale.

Procediamo pertanto alla votazione dell'emendamento n. 1. 40, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente ad aggiungere alla fine del primo comma le seguenti parole: « secondo le disposizioni della presente legge e delle altre leggi in quanto applicabili ».

Comunico che da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 40 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Basile, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Levi, Limoni, Lormbardi, Lombari, Lorenzi,

Maier, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Medici, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Passoni, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Presidenza del Vice Presidente SPATARO

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento aggiuntivo n. 1. 40, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia e altri:

Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	11
Contrari	143

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 39, tendente ad aggiungere alla fine del primo comma

le seguenti parole: « con le modalità e i limiti previsti dalla presente legge », presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, emendamento che si potrebbe forse considerare precluso dalla votazione precedente ma che, nel dubbio, preferisco ammettere al voto.

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento aggiuntivo n. 1. 39, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia e altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti, Gullo,

Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Palermo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romano, Rosati, Rotta, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schietroma, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1.39, tendente ad aggiungere al primo comma le parole: « con le modalità e i limiti previsti dalla legge », presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	9
Contrari	146

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il primo comma dell'articolo 1. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri è stato presentato l'emendamento n. 1.41, tendente ad inserire dopo il primo comma il seguente: « L'esercizio del voto è dovere civico ». Io ritengo che questo emendamento sia superfluo, in quanto non è altro che l'enunciazione dell'articolo 48 della Costituzione dove appunto si dice che l'esercizio del voto « è dovere civico » Pertanto è inutile ripetere questo concetto in una legge; io non lo ammetto. Lei, senatore Palumbo, lo ritira?

P A L U M B O . Signor Presidente, motivi a verbale!

P R E S I D E N T E . Io non metto in votazione l'emendamento in quanto, ripeto, è superfluo e si perde del tempo.

A R T O M . Noi chiediamo che lei motivi questa sua decisione e che ciò venga messo a verbale.

P R E S I D E N T E . La motivazione è questa: si tratta dell'esercizio del voto che nell'articolo 48 della Costituzione è dichiarato dovere civico. La Costituzione infatti dice: « Il voto è personale ed uguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico ».

La ripetizione di questa disposizione in questa legge non ha alcun motivo di essere. È un emendamento manifestamente superfluo.

Da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri è stato presentato l'emendamento n. 1.42 soppressivo del secondo comma.

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana,

Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento soppressivo n. 1. 42, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Franca villa,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pace, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schietroma, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento soppressivo 1. 42 proposto dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	9
Contrari	148

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 43, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire il secondo comma col seguente: « L'assegnazione

dei seggi alle liste concorrenti avviene con il sistema proporzionale puro. Ogni regione costituisce un'unica circoscrizione elettorale ».

Comunico che da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1. 43, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporrano palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nel l'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Mencaraglia, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Passoni, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Secchia, Sellitti, Sibille, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sullo emendamento n. 1.43:

Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	7
Contrari	153

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1.44, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire il secondo comma con il seguente: « Per l'assegnazione dei seggi alle liste concorrenti si provvede mediante sistema proporzionale, tramite riparto nelle singole circoscrizioni e recupero dei voti residui nel collegio unico regionale ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1.44 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Mencaraglia, Merloni, Micara, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento sostitutivo n. 1. 44, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia e altri:

Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	7
Contrari	152

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 45, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « L'assegnazione dei seggi alle liste concorrenti è effettuata », con le seguenti: « I seggi alle liste concorrenti sono assegnati ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1. 45, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia e altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernradinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi,

Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Rocco, Donati.

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Mammucari, Maris, Martinelli, Martinez, Merloni, Micara, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo.

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tiberi, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1.45:

Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	10
Contrari	143

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1.46, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « L'assegnazione » con le parole: « La prevista distribuzione ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi è pervenuto ora una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1.46, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza Artom ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno pal-

la nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Merloni, Micara, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Palermo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, e Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento sostitutivo al secondo comma dell'articolo 1, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri (1.46):

Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	7
Contrari	152

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Proseguiamo nell'esame degli emendamenti. Da parte dei senatori Nencioni, Gray, Basile, Cremisini, Crollalanza, Ferretti, Fiorentino, Franza, Grimaldi, Latanza, Lessona, Maggio, Pace, Picardo, Pinna, Ponte, Turchi è stato presentato un emendamento al secondo comma dell'articolo 1, tendente a sostituire la parola: « assegnazione » con l'altra: « attribuzione » (1. 4).

Senatore Pinna insiste nella votazione di questo emendamento?

Io la pregherei di non insistere.

P I N N A . Signor Presidente, noi pensiamo, se nulla hanno in contrario gli altri senatori che ci hanno offerto l'aiuto di qualche firma, di ritirare la richiesta di votazione per appello nominale o per la verifica del numero legale, per quanto riguarda questo emendamento. Tuttavia, insistiamo perchè esso venga posto in votazione.

P R E S I D E N T E . Metto allora ai voti l'emendamento sostitutivo 1. 4, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvato.

Comunico che l'emendamento tendente a sopprimere al secondo comma dell'articolo 1 le parole: « dei seggi », presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, (1. 47), è stato ritirato.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 5, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « alle liste concorrenti » con le altre: « a ciascuna delle liste concorrenti ».

Comunico che da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1. 5, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Palermo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato di votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1. 5:

Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	4
Contrari	154

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 6 presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, tendente ad inserire al secondo comma dopo le parole: « liste concorrenti » le altre: « presentate secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti ».

Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento aggiuntivo n. 1. 6, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Ceschi, Conte, Conti, Coppi, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Macaggi, Maier, Mammucari, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Mencaraglia, Merloni, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Poët,

Roasio, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari e Zenti.

Presidenza del Vice Presidente MACAGGI

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento 1. 6:

Senatori votanti	162
Maggioranza	82
Favorevoli	6
Contrari	156

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'emendamento n. 1. 48 dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri tendente a sostituire, al secondo comma, le parole: « è effettuata » con le parole: « dovrà avvenire ».

Vorrei fare osservare alla senatrice Alcidi Rezza che l'emendamento proposto non si accorderebbe con il resto dell'articolo primo in cui è stato usato sempre il presente. Quindi, tutto l'articolo essendo al presente, non vedo perchè qui si dovrebbe usare il futuro. Io la pregherei dunque di ritirarlo.

V E R O N E S I . Secondo noi trova più valida efficacia l'espressione futura.

P R E S I D E N T E . Ma la forma è scorretta.

V E R O N E S I . Per mia parte ne prendo tutta la responsabilità anche dal punto di vista filologico.

P R E S I D E N T E . Non è una grande responsabilità. Mi pare che sarebbe meglio tenere il tempo presente per tutto lo articolo. La prego di ritirarlo. Non vedo proprio il motivo per cui si debba conservare un emendamento di questo genere quando tutto l'articolo è al presente. Il primo comma è stato approvato al presente. La proposta in esame non ha neanche la dignità formale di un emendamento: è una proposta erronea. Pertanto non ritengo di poterla mettere ai voti.

V E R O N E S I . Faccio una rispettosa riserva perchè secondo me ella non avrebbe diritto di fare preclusioni sotto questo aspetto.

P R E S I D E N T E . Senatore Veronesi, non ci può essere il diritto di alterare la forma di un articolo in questo modo. Prendo io la responsabilità della decisione.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 1. 49, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere al secondo comma le parole: « in ragione proporzionale ».

Comunico che da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento soppressivo n. 1. 49, presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera.

I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Caroli, Caron, Cassini, Cataldo, Celasco, Ceschi, Chiariello, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Crollalanza, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Graia, Di Paolantonio, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Maier, Mammucari, Maris, Martinelli, Martinez, Massobrio, Mencaraglia, Merloni, Micara, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,
Oliva, Orlandi,

Pace, Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Peserico, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 1.49:

Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	22
Contrari	151

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Segue ora l'emendamento n. 1.7, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « in ragione proporzionale », con la parola: « proporzionalmente ».

Comunico che, da parte dei senatori Nencioni, Gray, Picardo, Basile, Cremisini, Crollalanza, Ferretti, Fiorentino, Franza, Grimaldi, Latanza, Lessona, Maggio, Pace, Pinna, Ponte e Turchi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

P E R N A . Signor Presidente, molti dei presentatori della richiesta di verifica del numero legale sono usciti dall'Aula. (*Vivaci commenti dal centro-destra e dall'estrema destra*).

V E R O N E S I . Tutti i senatori liberali presenti in Aula appoggiano la richiesta di verifica del numero legale. (*Vivaci interruzioni dall'estrema sinistra*).

G I A N Q U I N T O . Non vale, non è possibile fare questo!

P E R N A . È troppo comodo! Dovete stare tutti qui se volete continuare in questo modo! Almeno cinque firmatari se ne sono andati.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento

sostitutivo n. 1.7, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri, sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Aranudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Basile, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Luca Angelo, De Michele, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Gomez D'Ayala, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Masciale, Mencaraglia, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Peserico, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento sostitutivo 1.7, presentato dai senatori Nencioni, Gray, Basile ed altri:

Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	12
Contrari	148

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . L'emendamento sostitutivo 1.50, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri è

precluso dal risultato della votazione precedente: si tratta, infatti, dello stesso concetto; mentre nell'emendamento 1.7 si dice « proporzionalmente », nell'emendamento 1.50 « proporzionatamente », ma il concetto è lo stesso.

Segue l'emendamento 1.51 dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « in ragione », con le altre: « secondo la regola ».

Richiamo al Regolamento

M A R I S . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R I S . Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sia consentito sottolineare che non è stata fin qui fatta una corretta applicazione dell'articolo 76 del Regolamento. Quando il senatore Perna, nella votazione precedente, ha segnalato alla Presidenza che cinque dei senatori sottoscrittori della domanda rivolta ad ottenere la verifica del numero legale non erano presenti, la Presidenza ha ritenuto di potersi rivolgere ad altri senatori e di accettare il sostegno che da essi verbalmente veniva fornito alla domanda scritta; talchè ha ritenuto la Presidenza che potesse diventare legale quella domanda che sostanzialmente e formalmente legale non era.

A me sembra che non possa questa decisione trovare conforto nel terzo comma dell'articolo 76 il quale dice: « La domanda anche verbale — si tratta della domanda per il controllo del numero legale — dev'essere presentata dopo chiusa la discussione e prima che il Presidente abbia invitato il Senato a votare ».

Quando lei, signor Presidente, scorre le firme dei senatori che hanno chiesto il controllo del numero legale siamo già in fase di votazione, in quel momento la sua azione è rivolta a realizzare le operazioni di voto. Ella, constatata l'assenza di alcuni dei richiedenti la verifica del numero legale, non può far altro che dire: è stata richiesta la votazione per il controllo del numero legale, ma poichè non sono presenti i richiedenti la richiesta cade. Non può in quel momento, poichè ha già iniziato l'*iter* valutativo del numero dei richiedenti l'accertamento, acconsentire che altri si introduca a sostegno della medesima domanda. Se altri senatori vogliono sostenere la domanda lo debbono dire prima, non dopo che lei ne ha iniziato l'esame. È come se qualcuno arrivasse nel corso del computo delle palline già tolte dall'urna e andasse a deporre la sua nel mucchio. L'operazione di voto inizia già nel momento in cui il Presidente esamina le condizioni obiettive e subiettive, le condizioni di Regolamento, per stabilire se esista o no la legalità della richiesta. Non è possibile, in quel momento, tornare indietro. Ecco perchè io richiedo che venga correttamente ed esattamente applicato il Regolamento e quando lei ha in mano la domanda, se accerta che non sono presenti i richiedenti, passi alla votazione per alzata e seduta.

G O M E Z D ' A Y A L A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G O M E Z D ' A Y A L A . Gli argomenti addotti dal senatore Maris non mi convincono affatto e per questo sono contrario.

R O M A N O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà. (*Vivaci clamori dal centro-destra e dalla estrema destra. Numerosi senatori chiedono la parola. Vivaci repliche dall'estrema sinistra*).

R O M A N O . Ho chiesto la parola per dichiararmi favorevole alla tesi sostenuta dal senatore Maris. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra. Vivaci commenti da parte dei senatori Veronesi, Bonaldi, ed altri. Clamori da tutti i settori*).

P I N N A . Signor Presidente, chiedo la parola... (*Vivaci proteste dall'estrema sinistra*).

F R A N Z A . Sono tutti presidenti! (*Ilarità nel settore dell'estrema destra. Repliche dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Per il primo richiamo faccio osservare che la votazione non era ancora stata aperta. Io avevo detto: segue ora l'emendamento eccetera. Poi sono saltati su a fare le loro osservazioni.

Poi osservo ancora che l'articolo 76 non parla della verifica (*proteste dall'estrema destra e dal centro-destra*) del numero legale. Se lo si legge con attenzione, si può constatare che in esso si parla di votazione di disegni di legge che, « dopo approvati articolo per articolo, si approvano con votazione finale. Le votazioni si fanno per alzata e seduta, a meno che dieci Senatori... ».

P I N N A . Chiedo la votazione per appello nominale. (*Proteste dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Lo proponga dopo; adesso io rispondo.

P I N N A . Io debbo fare una richiesta di votazione. (*Vivaci proteste dal centro, dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

M A R I S . Sulla mia proposta tocca a lei decidere, onorevole Presidente: o risolve lei la cosa o la mette ai voti.

P R E S I D E N T E . Secondo me applichiamo il Regolamento fuori luogo. Ma, se volete, mettiamo ai voti la proposta.

Allora, chi approva il richiamo al Regolamento fatto dal senatore Maris è pregato di alzarsi.

Essendo dubbio il risultato di votazione, procederemo alla controprova.

Chi non approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

(*Vivi applausi dalla sinistra e dall'estrema sinistra. Interruzione del senatore Franza*).

Ripresa della discussione

P I N N A . Signor Presidente, sull'emendamento numero 1. 8, che è quello che deve andare in votazione...

P R E S I D E N T E . Adesso siamo all'emendamento numero 1. 51. L'emendamento numero 1. 8 verrà dopo.

P I N N A . L'emendamento numero 1. 8 è in votazione?

P R E S I D E N T E . Siamo all'emendamento numero 1. 51.

Comunico che, da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

V E R O N E S I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

V E R O N E S I . Io vorrei sapere, come Segretario di Gruppo, dovendo regolarmi... (*vivaci interruzioni e proteste dalla sinistra e dall'estrema sinistra*) ...cosa è stato approvato.

P R E S I D E N T E . È stato approvato il principio che i firmatari della richiesta di verifica del numero legale devono essere presenti in Aula: il Senato richiede questo. (*Interruzione del senatore Franza*).

V E R O N E S I . Prima di mettere in votazione un emendamento, lei chieda... (*Vivaci proteste dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Senatore Veronesi, non la capisco: non si può sentire,

non si può ascoltare. (*Vivaci interruzioni e clamori dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

V E R O N E S I . Io mi rivolgevo alla sua cortesia...

D ' A N G E L O S A N T E . Ma abbiamo deciso!

P R E S I D E N T E . Sì, abbiamo deciso, ma può darsi che chieda un'altra cosa. (*Vivaci commenti e clamori dal centro, dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

V E R O N E S I . Ho il diritto di parlare? Lo chiedo a lei perchè mi dia la possibilità di parlare. Non si tratta dello stesso argomento di cui ha trattato il senatore Maris, ma è a seguito della decisione che mi leggerò domani nei verbali. Chiedo quindi la parola. (*Vivaci proteste dall'estrema sinistra*).

Chiediamo che ci sia garantito il diritto di parlare.

P R E S I D E N T E . Ma se è sullo stesso argomento ...

V E R O N E S I . Non è sullo stesso argomento. (*Vivaci proteste dall'estrema sinistra e dalla sinistra*).

R O V E R E . Chiediamo ci sia garantito il diritto di prendere la parola.

P R E S I D E N T E . Allora, se i colleghi permettono, vorrei sentire quale argomento vuole trattare il senatore Veronesi.

F R A N Z A . Si è deciso finalmente!

P R E S I D E N T E . Io intendevo solamente...

F R A N Z A . Lei faccia il Presidente e non il capo partito. (*Vivaci proteste dall'estrema sinistra e dalla sinistra*).

P R E S I D E N T E . Si calmi, senatore Franza.

T O R T O R A . Ha offeso il Presidente. (*Scambi di invettive. Clamori prolungati. Richiami del Presidente*).

A L C I D I R E Z Z A L E A . Si può chiedere la parola. Non siamo in votazione. (*Proteste dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Il fatto che sono nell'emiciclo vuol dire che sono preparati per la votazione. Non importa; poichè il senatore Veronesi mi aveva chiesto di parlare, io desideravo sapere se intendeva parlare ancora. (*Clamori dal centro-destra. Richiami del Presidente*).

Onorevoli senatori, ai loro posti per favore! Il senatore Veronesi aveva domandato di parlare; io gli ho chiesto se si trattava dello stesso argomento già votato e poichè mi ha risposto di no, io ora gli do la parola. (*Clamori dell'estrema sinistra*). Naturalmente prego gli onorevoli senatori di lasciar sentire.

V E R O N E S I . Signor Presidente, onorevoli colleghi...

Voce dall'estrema sinistra. Basta! (*Repliche dal centro-destra e interruzioni dalla estrema sinistra*).

V E R O N E S I . Io ho la sensazione che questi incidenti si siano verificati anche a causa di una certa eccessiva fretta. Infatti, se la fretta è spiegabile, talora però, essa, se spinta oltre un certo limite, porta alle conseguenze che si sono verificate con perdite di tempo, non tanto per noi, quanto per coloro che hanno più fretta di noi.

Chiederei pertanto che la Presidenza, dato anche l'ultimo orientamento che è stato preso, nel momento che ci si avvicina alle fasi di votazione, non abbia eccessiva fretta, ma faccia la verifica, come intende farla per noi, anche per le richieste di votazione a scrutinio segreto. Infatti io non intendo che accada ancora, con tutto il rispetto per la collega Nenni Giuliana, che improvvisamente ad un certo momento si apra un cassetto e si tiri fuori un pezzo di carta: noi non abbiamo mai chiesto di vedere che cosa

vi era scritto su quel pezzo di carta e se vi erano tutti i nomi... (*Vivaci interruzioni dall'estrema sinistra. Clamori da tutti i settori*). Mi permetta, signor Presidente, come gli altri hanno il diritto di chiedere la verifica nei nostri confronti, eguale diritto lo abbiamo noi! Per rispetto alla Presidenza non abbiamo mai chiesto tale verifica; d'ora in poi, invece, signor Presidente, poichè lei giustamente intende verificare se noi siamo presenti, dovrà verificare anche, nome per nome, i senatori dell'altra parte. Io non chiedo altro. (*Vivaci commenti dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Procediamo ora alla votazione sull'emendamento 1. 51, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « in ragione », con le altre: « secondo la regola ».

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento n. 1. 51 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Cataldo, Celasco, Chiariello, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Germanò, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Gomez D'Ayala, Guanti, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Masciale, Massobrio, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pezzini, Piasenti, Picardi, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo.

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi, Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Te-

renzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento 1. 51:

Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	11
Contrari	147

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . L'emendamento n. 1. 52, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere, al secondo comma, le parole « mediante riparto nelle singole circoscrizioni », è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1. 53, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere al secondo comma la parola: « singole ».

Comunico che da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiarielle, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

D ' A N G E L O S A N T E . Ci sono i presentatori?

P R E S I D E N T E . Abbiamo già controllato che sono presenti.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Giuliana Nenni, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo, hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo n. 1. 53 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassini, Celasco, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Masciale, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano, Pirastu,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento soppressivo 1. 53 presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti	151
Maggioranza	76
Favorevoli	7
Contrari	144

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 1. 54, presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire al secondo comma le parole: « nelle singole », con la parola: « per ».

Comunico che da parte dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, Germanò, Massobrio, Nicoletti, Peserico, Rotta, Rovere, Veronesi, è stata richiesta la verifica del numero legale.

Mi perviene però in questo momento una richiesta di votazione a scrutinio segreto, la quale prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Varaldo, Venturi, Maier, Tortora, Banfi, Macaggi, Zagami, Ajroldi, Moneti, Bettoni, Torelli, Bonafini, Bonadies, Corbellini, Limoni, Arnaudi, Valmarana, Celasco, Bermani, Donati, Nenni Giuliana, Tedeschi, Tiberi, Marchisio e Giraudo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo 1. 54 sia fatta a scrutinio segreto.

Indìco pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bettoni, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Caruso, Cassini, Celasco, Conte, Conti, Coppo, Cornaggia Medici, Cuzari,

D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Ferrari Francesco, Ferreri, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Gomez D'Ayala, Guanti,

Jannuzzi,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,

Maier, Mammucari, Marchisio, Maris, Martinelli, Masciale, Merloni, Micara, Minella Molinari Angiola, Moneti, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piovano,

Roasio, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodivici, Santero, Schiavone, Secchia, Sellitti, Sibille, Spataro, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Traina, Trebbi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani,

Zaccari, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannini, Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Alberti, Angelini Armando, Bo, Bronzi, Carboni, Cassano, Cingolani, Cipolla, Fenoaltea, Lami Starnuti, Lucchi, Magliano Terenzio, Molinari, Mongelli, Montini, Parri, Spasari, Zenti.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento 1. 54:

Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	6
Contrari	146

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

N E N N I Giuliana, *Segretario*:

DI PRISCO, SCHIAVETTI, ALBARELLO, MASCIALE, PREZIOSI, PASSONI, RODA, TOMASSINI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per chiedere che vengano revocati, annullandoli, i provvedimenti di licenziamento in corso presso la Direzione generale e gli uffici di sede della CIT. Questa richiesta gli interpellanti la avanzano,

oltre che per garantire il posto di lavoro a dipendenti che sempre hanno fatto il loro dovere, anche in riferimento alle dichiarazioni che nella seduta del 3 marzo 1967 fece al Senato l'onorevole Salizzoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, dichiarazioni che qui si riportano:

« ... ci si è preoccupati della necessità di assicurare il lavoro e la tranquillità al personale della CIT che ben merita gli apprezzamenti espressi da taluni interroganti, per il suo alto livello di qualificazione e di specializzazione... sarà fatto ogni sforzo per garantire al personale la necessaria serenità »

Si fa inoltre presente che appaiono assurdi i provvedimenti in corso di licenziamenti di personale con diversi anni di anzianità, molti di essi capi famiglia, quando anche di recente si è fatto luogo da parte della CIT a nuove assunzioni.

Gli interpellanti con l'occasione rinnovano la loro richiesta per un potenziamento della compagnia di bandiera CIT, onde garantire una più intensa presenza di questo importante servizio turistico. (688)

SIMONE GATTO, ROMAGNOLI CARETTONI Tullia, LEVI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o predisposti per la salvaguardia e il ripristino dei monumenti e opere d'arte della zona terremotata.

In particolare si chiede se sia stata accertata la possibilità di ripristino dei seguenti monumenti:

Chiesa Madre di Salaparuta, insigne opera secentesca dell'architetto Amico, Castello di Menfi, Palazzo Tasca Cutò di S. Margherita Belice e chiesa adiacente, Chiesa dell'Annunziata di Castelvetrano, Chiesa Madre e Chiesa del Purgatorio di Partanna, Chiesa Madre di Salemi;

e se sia stata recuperata la scultura trecentesca pisana collocata nella sacrestia della Chiesa Madre di Salaparuta, individuata comunemente come « S. Caterina » e verosimilmente riferibile alla « Regina Bianca ».

Si chiedono inoltre notizie degli accertamenti compiuti su altri monumenti di interesse artistico e storico di Alcamo, Calatafimi, Partanna, Salemi, Castelvetrano, Sciacca e Trapani e l'assicurazione che tutto sarà fatto per evitare che, approfittando della dolorosa circostanza, interessi privati e disinteresse pubblico non creino altre aree libere per la speculazione edilizia, come è avvenuto in questi ultimi anni (anche senza il concorso di fenomeni sismici) per altri monumenti, come ad esempio per la quattrocentesca chiesa di S. Michele di Trapani, nonostante fosse stata già parzialmente restaurata dai danni da bombardamento a spese dello Stato.

Si chiede inoltre di conoscere se sia stata disposta un'adeguata sorveglianza per evitare asportazioni di opere d'arte e suppellettili dai monumenti diruti o lesionati. (689)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni, con richiesta di risposta scritta, pervenute alla Presidenza.

N E N N I Giuliana, *Segretario*:

CARUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Considerato che il maestro Rocco Ravelli ha iniziato ed ultimato l'anno scolastico 1966-67 nelle scuole elementari di Taranto e che durante tale anno la sua scolaresca non fu sottoposta a visita o controllo ispettivo o didattico; tenuto presente che da molti anni, anzi per quasi tutti gli anni di servizio di ruolo, al maestro Rocco Ravelli era stata attribuita la qualifica di ottimo, ultima quella riportata per l'anno 1965-66, si chiede di conoscere se il Ministro non intenda promuovere indagini per sapere i motivi che hanno indotto il direttore didattico di Vetto D'Enza ad attribuire al maestro Rocco Ravelli la qualifica d'insufficiente, senza averlo avuto alle sue dipendenze e senza conoscerlo nemmeno di vista, in quanto il Ravelli veniva trasferito alla scuola elementare di Gazzolo per l'anno 1967-68. (7310)

GUANTI, GAIANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere in che modo intenda finanziare le opere previste dal Piano regolatore generale degli acquedotti e quelle urgenti ed indifferibili atte ad assicurare il fabbisogno di acqua per usi civili ai numerosissimi comuni italiani, che attualmente ne sono sprovvisti, con particolare riguardo ai comuni della Sicilia e di tutte le regioni meridionali.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere quando il Ministro intenda convocare la Commissione prevista dall'articolo 5 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, per l'esame delle norme riguardanti il vincolo totale o parziale delle risorse idriche, la modificazione delle procedure per la concessione delle acque pubbliche, la istituzione di un adeguato sistema di finanziamento per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione sia degli acquedotti che delle fognature. (7311)

GERMANO'. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda accogliere favorevolmente la richiesta dei comuni di Rodì Milici e Fondachelli-Fantina, in provincia di Messina, tendente ad ottenere il finanziamento dei lavori del tronco stradale che dovrà congiungere i due Comuni.

La popolazione di Fantina, ammontante a circa 2.500 abitanti, vive in tanti borghi, isolati tra loro da numerosi e profondi burroni, non collegati con nessuna strada comunale o provinciale. Da tempo immemorabile è aspirazione legittima di quella popolazione poter usufruire di una strada rotabile, che, seguendo il corso del torrente Patrì, congiunga il loro abitato con la provinciale Milici-Rodì-Terme Vigliatore sulla strada statale 113. In effetti quella popolazione intende raggiungere la strada statale 113 attraverso l'unica possibile strada che potrà consentire di servirsi della stazione delle Ferrovie dello Stato di Terme Vigliatore.

Durante il periodo invernale quella popolazione rimane completamente isolata dal mondo civile e più volte si è verificato il caso di donne partorienti che non hanno potuto essere ricoverate negli ospedali civili dei paesi vicini per la piena del torrente Patrì. La costruzione della strada costituisce per quelle popolazioni un atto di giustizia. (7312)

MAIER. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è suo intendimento intervenire presso il Consiglio direttivo dell'UNIRE, affinchè modifichi le proprie decisioni circa la distribuzione della attività ippica fra i vari ippodromi, sia per quanto riguarda il numero e le date delle giornate di corse, sia per quanto riguarda la dotazione dei grandi premi.

La distribuzione resa nota risulta a tutto danno della Toscana e soprattutto della città di Firenze, la quale per il galoppo si vede spogliata di qualsiasi rilievo in campo nazionale.

Particolare sorpresa ha destato la riduzione da 10 a 7 milioni — unico caso di tutto il calendario — del premio per la corsa dell'Arno, corsa che è sempre stata di grande attrazione sia come ricchissimo *handicap* sia perchè essa è la più antica d'Italia e forse la più popolarmente nota in Italia e all'estero. Inoltre la data di questa corsa è stata fissata in epoca non idonea ed in concomitanza con altre manifestazioni cosicchè è facile prevedere il suo decadimento dopo un passato tanto esaltante.

Il trattamento avvilente riservato a Firenze non stupisce tanto perchè non si è tenuto conto che l'attività ippica fiorentina riveste anche un interesse turistico il cui vantaggio va poi a tutto il Paese, nè degli sforzi localmente fatti in un momento particolarmente difficile con la costruzione del più moderno ippodromo di galoppo d'Italia, in via di ultimazione, mentre l'ippodromo di trotto fu completamente rinnovato pochi anni or sono. E nemmeno stupisce tanto che non siano state tenute in alcuna considerazione le difficoltà della città di Firenze derivanti dalla calamità del 1966, per le quali la comprensione è stata piena presso i responsabili di tutte le attività sportive e non sportive. Ciò che lascia veramente perplessi e che provoca un senso di ribellione è che non si sia tenuto conto alcuno della resa, in termini strettamente economici, di entrate per l'UNIRE e per lo Stato, degli ippodromi

fiorentini, la produttività dei quali è di gran lunga superiore ad altri ippodromi che sono stati decisamente favoriti a danno di quelli di Firenze.

L'interrogante fa affidamento in un deciso intervento del Ministro perchè sia posto rimedio ad una ingiustizia tanto palmare. Nutre fiducia in tale intervento anche se purtroppo la città di Firenze non gode certo di molto rispetto nel settore dell'agricoltura e foreste, come hanno dimostrato l'episodio della Stazione sperimentale di selvicoltura, inopinatamente trasferita altrove, ed il tentativo, fortunatamente sventato, di privare la città della Stazione di entomologia agraria. (7313)

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere:

1) le ragioni che hanno indotto il Ministero alla rettifica del decreto ministeriale 15 febbraio 1966, che estendeva alla rada di Baia la disciplina del lavoro portuale a norma dell'articolo 146 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione;

2) le ragioni per le quali, nonostante la rettifica, il decreto ministeriale stesso non ha avuto fino ad oggi pratica attuazione;

3) le misure che il Governo intende adottare per garantire l'attuazione della disciplina del lavoro portuale nell'interesse generale delle categorie e dei lavoratori in particolare e per prevenire il sorgere e consolidarsi di situazioni di privilegio in danno della generalità. (7314)

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 26 gennaio 1968

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 26 gennaio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale (2509-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

FENOALTEA e NENNI Giuliana. — Riduzione dei termini relativi alle operazioni per la elezione delle Camere (2281).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati ROSSI Paolo ed altri. — Limite di età per l'ammissione alle classi della scuola dell'obbligo (1900) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

IV. Discussione dei disegni di legge:

1. PICCHIOTTI. — Modificazione degli articoli 99 e seguenti del Codice penale, concernenti l'istituto della recidiva (899).

ALESSI. — Modifica agli articoli 99 e 100 del Codice penale sulla « recidiva » (1286).

2. Deputato CACCIATORE. — Modificazione della circoscizione della Pretura di Polla (Salerno) (1791) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

3. Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (2064).

4. Modificazioni dell'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 755, sulla regolamentazione della vendita a rate (2086).

5. Riordinamento della Facoltà di scienze politiche in Facoltà di scienze politiche e sociali (1830).

6. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

7. Proroga della delega contenuta nell'articolo 26 della legge 26 febbraio 1963,

n. 441, per la unificazione di servizi nel Ministero della sanità (588).

8. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

V. Seguito della discussione della proposta di modificazioni agli articoli 63 e 83 del Regolamento del Senato della Repubblica (*Doc.* 80).

VI. Discussione dei disegni di legge:

1. TERRACINI e SPEZZANO. — Del giuramento fiscale di verità (1564) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

2. VENTURI e ZENTI. — Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore militare (1867).

3. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — LUSSU e SCHIAVETTI. — Emendamento dell'articolo 85, comma primo, della Costituzione della Repubblica (938) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

4. CORNAGGIA MEDICI e MORANDI. — Modifica del termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico (1694).

5. PELIZZO ed altri. — Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario (2238).

6. GULLO. — Istituzione di una sezione distaccata della Corte di appello di Catanzaro con sede in Cosenza (2334).

7. PACE. — Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della Corte di appello dell'Aquila (1522).

8. ANGELILLI. — Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capo operai del Ministero della difesa (2137).

9. VALSECCHI Pasquale. — Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio del comune di Campione d'Italia (1558).

10. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

VIGLIANESI ed altri. — Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia riversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (1556).

11. Proroga del termine indicato nell'articolo 31 della legge 19 gennaio 1963, numero 15, per l'emanazione di norme delegate intese a disciplinare l'istituto dell'infortunio *in itinere* (2349).

La seduta è tolta (*ore 24*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari